L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 147 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDÌ 25 GIUGNO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665*

L'AVANZATA ITALIANA PROSEGUE
dal Monte Bianco alle Coste

Lo scatto offensivo si è iniziato il giorno 21 - Ardite azioni dei reparti di alta montagna - Intere unità nostre penetrano fra i sistemi fortificati dell'avversario e minacciano dal rovescio tutto lo schieramento nemico

Bollettino n. 12

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

La nostra aviazione prosegue le sue operazioni in ogni settore del Mediterraneo.

Nella notte del 22, con brillantissima azione e senza alcuna perdita, malgrado la violenta reazione contraerea e la lunga trasvolata sul mare, è stata efficacemente bombardata la base navale di Alessandria di Egitto dove è rifugiata la Squadra inglese. E' stata altresì battuta la base di Biserta.

Raggiunte e bombardate sono state anche, nonostante il maltempo, navi nemiche in navigazione nel Mediterraneo occidentale, sorvegliate dalle incessanti ricognizioni, a vasto raggio, che si sono estese a tutto il bacino mediterraneo.

Un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa settentrionale le azioni si sono risolte a nostro vantaggio; intensa attività della nostra aviazione contro autoblindate e formazioni nemiche; un grosso quadrimotore nemico è stato abbattuto.

Nell'Africa orientale i nostri Dubat hanno abbattuto in fiamme un velivolo inglese.

Il nemico ha bombardato la città di Trapani colpendo esclusivamente abitazioni private. Risultano venti morti e trentotto feriti, tra i quali donne e bambini, e tre soli militari.

La nostra caccia ha raggiunto i velivoli avversari abbattendone due (Stefani).

Bollettino n. 13

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sulla fronte alpina, dal Monte Bianco al Mare, le nostre truppe hanno iniziato l'attacco il giorno 21.

Formidabili apprestamenti difensivi in rocce d'alta montagna, la reazione fortissima da parte del nemico, deciso ad opporsi alla nostra avanzata e le condizioni atmosferiche, del tutto avverse, non hanno diminuito lo slancio offensivo delle nostre truppe che hanno conseguito dovunque notevoli successi.

Mentre, con ardite particolari azioni, i nostri reparti si sono impadroniti di talune munite opere, quali, ad esempio, il forte Chenaillet, presso Briançon e Razet nella bassa Roja, nostre intere unità hanno raggiunto il fondo delle valli Isere, Arc, Guil, Ubaye, Tinea, Vesubia penetrando fra i sistemi fortificati dell'avversario e minacciando, dal rovescio, l'intera fronte nemica.

L'avanzata delle nostre truppe, prosegue su tutta la fronte.

Nel basso Tirreno un caccia sommergibili ha affondato un sommergibile nemico.

La nostra Aviazione, prodigatasi nel concorso alle operazioni terrestri, malgrado le difficili condizioni atmosferiche, ha proseguito, inoltre, nella giornata di ieri le sue azioni offensive bombardando l'aeroporto di Micabba (Malta) e l'arsenale di Biserta.

Due nostri velivoli da caccia non sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale sono stati ripetuti i bombardamenti delle basi di Marsa Matruh e Sidi Barrani ed è stato, molto efficacemente, bombardato e spezzonato un forte raggruppamento di carri armati e di automezzi inglesi.

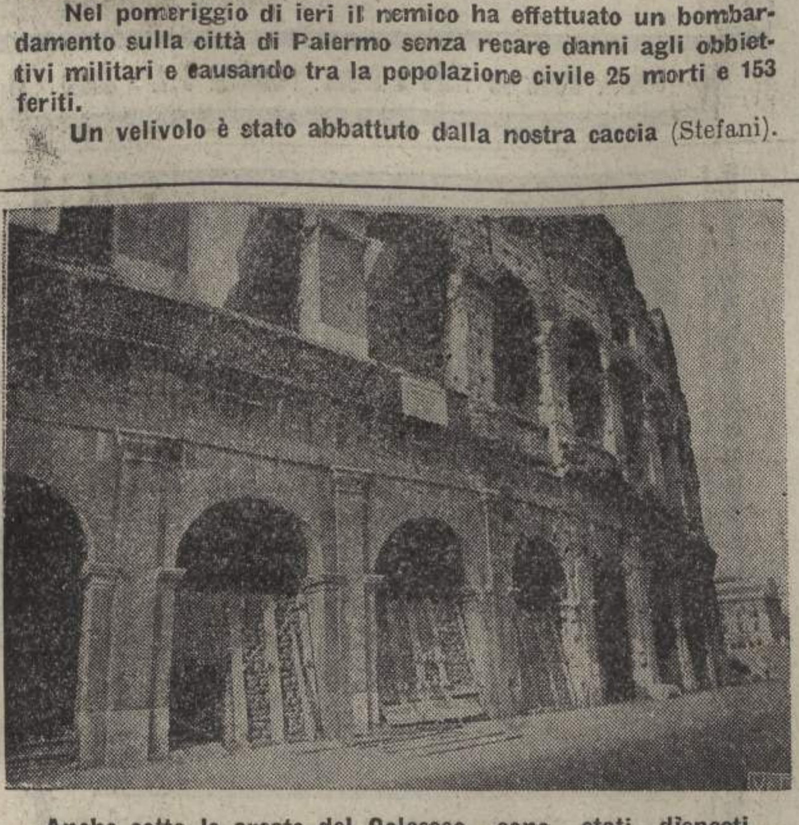
Tutti i velivoli sono rientrati alle basi.

Nell'Africa Orientale sono state bombardate le basi aeree di Gibuti e Berbera e truppe nemiche nel Kenia.

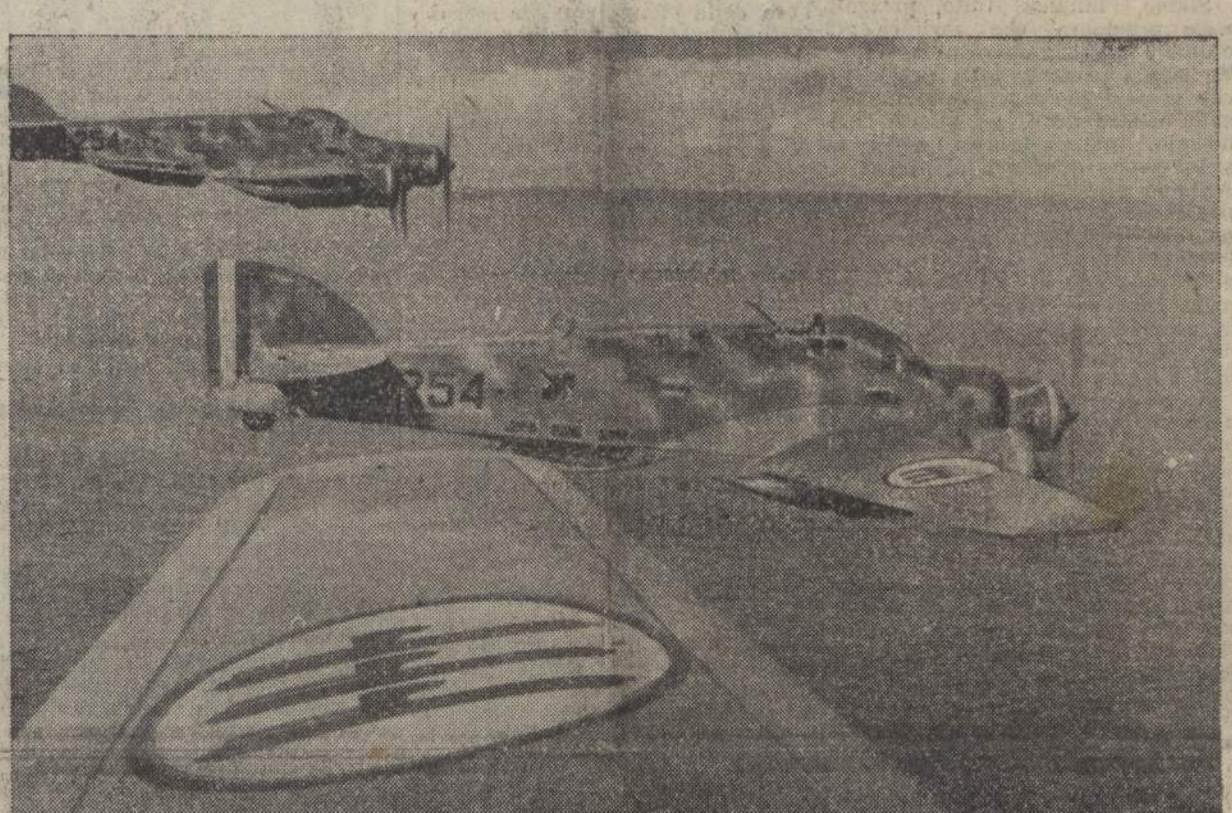
Qualche incursione nemica senza risultati su Massaua Assab e Dire Daua.

Nel pomeriggio di ieri il nemico ha effettuato un bombardamento sulla città di Palermo senza recare danni agli obbiettivi militari e causando tra la popolazione civile 25 morti e 153 feriti.

Un velivolo è stato abbattuto dalla nostra caccia (Stefani).



Anche sotto le arcate del Colosseo sono stati disposti sacchetti di sabbia per improvvisare ricoveri antiaerei



Bombardieri italiani in rotta

La convenzione per l'armistizio con l'Italia all'esame del Governo francese

ROMA, 24 sera

L'Agenzia ufficiosa francese radiodirama che stamane alle 8.15 a Bordeaux il Ministro dell'Interno Pomaret ha fatto alla stampa la seguente comunicazione:

«I Ministri si sono riuniti stamane alle 8 per esaminare le proposte per la convenzione di armistizio alla delegazione francese presso Roma. La seduta è stata sospesa alle 8.15 per riprendere alle 9.30».

Significative constatazioni del "New York Times,,

NEW YORK, 24 sera

Il *New York Times*, che non ha mai celato la propria tendenza a sostenere la causa degli alleati franco-inglesi, pubblica un articolo molto significativo nel quale, commentando i tentativi inglesi di diminuire la portata delle disfatte franco-inglesi, scrive che il pubblico inglese assomiglia agli spettatori che seguono attentamente lo svolgersi di una tragedia greca senza pensare, fino dal primo momento, alla possibilità di essere coinvolti nella catastrofe dell'ultima scena.

Al tempo della disfatta polacca — continua il giornale — si disse in Inghilterra che essa aveva contribuito ad indebolire la Germania. Dopo il crollo della Norvegia, si è parlato del grande numero di velivoli perduti dai tedeschi. La capitolazione dell'Olanda — si affermò sempre in Inghilterra — preservava l'Occidente dal tentativo di una pericolosa avventura. Dopo la occupazione del Belgio si disse che il popolo belga, nemico della Germania, avrebbe ostacolato tutti i rifornimenti necessari alle forze tedesche. Infine — continua il «New York Times» — l'interpretazione della disfatta francese è altrettanto pittoresca. Pur ammettendo la disfatta francese, si parla del vantaggio di poter ormai concentrarsi nella propria difesa senza dispersione di energie. Il fatto che maggiormente preoccupa — conclude l'articolo — è che una gran parte del popolo inglese crede a queste affermazioni ogni volta smentite dai fatti.

Lo stesso giornale nel suo editoriale, afferma che a Compiègne la terza Repubblica francese è morta, uccisa dalle debolezze della sua struttura politica e dalla mediocrità dei suoi politicanti e che la Francia sconta ora gli errori del passato. Contro l'azione di quei politicanti che non hanno saputo impedire il disastro, si leva oggi lo sdegno popolare francese e molti giornali, in telegrammi da Parigi, ne registrano le manifestazioni. (*Stefani*).

La notifica delle condizioni
ai plenipotenziari francesi

ROMA, 24 sera

I plenipotenziari Francesi sono giunti all'Aeroporto del Littorio alle ore 15,05 di ieri.

Alle ore 19,30 in una località nei pressi di Roma, i plenipotenziari Italiani hanno consegnato ai plenipotenziari Francesi le condizioni di armistizio.

Erano presenti, per parte Italiana, il Conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri, il Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore Generale, l'Ammiraglio Cavagnari, Capo di Stato Maggiore della Marina, il Generale Pricolo, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il Generale Roatta, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Da parte Francese, il Generale d'Armata Huntzinger, l'Ambasciatore Noel, il Generale Parisot, il Vice Ammiraglio Lelue, il Generale di Brigata Aerea Bergerat. (Stefani).

La firma di Compiègne

Esultanza in Germania

BERLINO, 24 sera

Il Fuehrer è stato informato dell'atto solenne, compiutosi nella foresta di Compiègne, dal generale Von Keitel, alle ore 21.6, al Gran Quartier Generale.

La Delegazione francese, prima di lasciare Compiègne, ha telefonato ancora una volta al suo Governo di Bordeaux per comunicare l'avvenuta conclusione dell'armistizio.

La notizia della firma della convenzione di armistizio franco-tedesco ha determinato in tutta la Germania, e anche nei territori occupati della Francia, la più viva soddisfazione.

In tutti i locali di Berlino sono stati suonati gli inni che la folla ha cantato in piedi.

I radio telegrafisti seguono le colonne in marcia

Si approssima l'ora dell'attacco all'Inghilterra

BERLINO, 24 sera

Con la firma dell'armistizio franco germanico la guerra è entrata nella sua fase capitale. Gli osservatori stranieri hanno la sensazione che brevissimo tempo trascorrerà prima che la potenza militare germanica, che ha schiacciato in pochi giorni la macchina bellica francese, sia rivolta contro l'Inghilterra. Benchè naturalmente la data di inizio delle operazioni contro l'Inghilterra sia un geloso segreto militare, si prevede generalmente che esse cominceranno non appena saranno eseguite le clausole contenute nell'armistizio. E' da presumere, anche, che il comando germanico, prima di lanciare la nuova offensiva, riorganizzerà e concentrerà nei punti strategici della Manica e del mare del Nord le armate che ancora si dirigono verso il Sud della Francia e che combattono nell'Alsazia e Lorena. Dopo la dimostrazione di capacità fornita dai capi militari germanici, specialmente nel corso e immediatamente dopo la battaglia delle Fiandre, si ritiene che la preparazione dell'attacco contro l'Inghilterra non richiederà molto tempo. Sembra che alcune unità Germaniche stiano già prendendo posizione nei luoghi designati della costa francese.

Gli errori dello S. M. francese

ISTANBUL, 24 sera

Il giornale *Yulus* manifesta la sua meraviglia per le reciproche critiche che la Francia e l'Inghilterra si muovono circa le responsabilità dei recenti avvenimenti ed osserva che gli errori commessi in tempo di pace dai dirigenti francesi hanno minato la preparazione dell'esercito, che le somme destinate al prolungamento della linea Maginot fino al mare sono state occultamente spese dal Fronte popolare per gli spagnoli rossi e conclude:

«Se la disfatta francese fosse avvenuta nel settembre scorso la responsabilità sarebbe stata degli errori passati, ma, dopo nove mesi dall'inizio della guerra in Polonia è evidente che lo Stato Maggiore francese e gli uomini che hanno governato in questo periodo la Francia ne sono i vari responsabili. La disfatta francese è anche dovuta all'incompetenza ed alla impreparazione dello Stato Maggiore al quale il Parlamento francese, malgrado le divergenze di opinioni dei partiti politici, non ha mai negato i mezzi per la difesa del Paese.

LONDRA CONTRO LA FRANCIA

Fiero discorso di Petain
contro i tentativi di Churchill

ROMA, 24 sera

Ecco le parole pronunziate ieri sera alla radio di Bordeaux, dal Presidente del Consiglio dei Ministri francese, Maresciallo Petain, in risposta ai tentativi di Churchill di separare dal Governo il popolo francese:

«*Francesi: è con il cuore rattristato che abbiamo preso conoscenza del messaggio fattoci trasmettere dal signor Churchill.*

Il signor Churchill non è che il Primo Ministro del suo Paese e può giudicare quanto avviene nel suo Paese; ma non ha il diritto di ingerirsi in quanto accade nel nostro.

La nostra Patria rimane sempre senza macchie e nella sua piena dignità.

Soltanto i francesi hanno il diritto di giudicare il loro operato e quello del loro Governo.

Nessuno, e nemmeno il signor Churchill, riuscirà a dividere i francesi i quali hanno la coscienza di avere meritato il rispetto del mondo intiero. E' necessario che il signor Churchill lo sappia bene.

La Patria rimane intatta fino a che nei francesi esiste l'amore per la Francia.

Noi siamo come il contadino che soffre per un cattivo raccolto ma si consola pensando che nulla egli può rimproverarsi e pensa che il raccolto in avvenire sarà migliore. Sappia il signor Churchill che in noi, in tutti i francesi, nell'ora presente, rimane l'amore alla Patria e la fede che permettono loro di guardare in faccia il presente e l'avvenire.

E questo avvenire i francesi sanno che riposa nel loro coraggio e nella loro perseveranza».

L'Agenzia ufficiosa francese radiodirama che il Consiglio dei Ministri si è riunito a Bordeaux, sotto la presidenza di Lebrun, e ha proceduto alla nomina di Laval, senatore del Puy del Dome, e del deputato Marquet, Sindaco di Bordeaux, a Ministri di Stato.

L'Agenzia ufficiosa francese radiodirama pure che, nella seduta di ieri, nel Consiglio dei Ministri, su proposta del generale Weygand, il generale De Gaulle è stato destituito in seguito all'allocuzione da lui pronunciata alla radio di Londra.

La destituzione non escude altri provvedimenti che potranno essere ulteriormente presi contro questo ex ufficiale generale.

Le cospirazioni a Londra
contro il Governo francese

MADRID, 24 sera

Il corrispondente di *A. B. C.* da Bordeaux, denuncia le manovre dei democratici francesi rifugiati a Londra che, per salvare il salvabile del vecchio Fronte Popolare, cospirano, con gli inglesi, contro il Governo francese.

Il corrispondente mette in evidenza che la Germania e l'Italia sono contrarie ad un inizio di guerra civile in Francia.

«A codesti uomini politici — commenta il giornale — non importa affatto venga chiusa l'ultima via di salvezza e di rinascita alla Francia, purchè si salvino le loro dottrine demagogiche e massoniche».

Dopo aver messo in evidenza, come il fattore tempo, imponendo le sue leggi di guerra breve e risolutiva, si sia messo al servizio del diritto e della giustizia, riparla delle rivendicazioni spagnole e annuncia la concentrazione della Falange a Tangeri ed il passaggio della polizia internazionale sotto il comando spagnolo.

Si annuncia che a Sueca, nei pressi di Valencia, ha atterrato un aeroplano francese.

Un altro apparecchio francese, con a bordo tre ufficiali, un radiotelegrafista e due meccanici, ha atterrato in una località nei pressi di Valencia. L'apparecchio e gli uomini sono stati internati.

Il comandante supremo delle truppe spagnole della zona internazionale di Tangeri ha ricevuto la visita del comandante della gendarmeria internazionale di Tangeri, il quale gli ha dichiarato di mettersi a disposizione del comando supremo spagnolo per la durata della guerra.

Bombe inglesi a Buckeberg

BERLINO, 24 sera

Il *D. N. B.* ha da Hannover che un apparecchio britannico, nella notte del 22, ha sorvolato Buckeberg dove hanno luogo tutti gli anni le feste celebrative del raccolto e ha gettato delle bombe danneggiando la tribuna principale.

Il XVII centenario
di Manete e dei Manichei

Circa 1700 anni fa comparve in fondo alla Persia un misterioso personaggio, di oscure origini, nato in Babilonia da genitori persiani, che sfruttando abilmente la credulità e la superstizione delle moltitudini, da schiavo che era, si trasformò in profeta, spacciandosi anzi, a quanto sembra, per il promesso Paracleto, assumendo il nome nuovo di Mane, o Manete, o Manichea, in luogo dell'autentico e primitivo di Curbico, e impancandosi a maestro e fondatore di un nuovo sistema religioso che fu appunto il Manicheismo. Sul conto però di questo sciagurato eresiarca le notizie che ci rimangono, sono incerte e contradittorie, donde si può arguire che elementi leggendari sono sopravvenuti ad alterare la genuina verità storica. Si pretende per es. che una ricca vedova persiana provvedesse a riscattarlo dalla schiavitù e adottatolo lo facesse istruire nelle scienze che si insegnavano in Persia; si vuole anche che si iniziasse agli errori religiosi della Gnosi leggendo i libri dell'eretico Terebinto, seguace ed erede della empietà di un altro famigerato eresiarca, l'arabo Sciziano, perito misteriosamente sul tetto di una casa, dove era salito per invocare, conforme alle sue pratiche diaboliche, i demoni dell'aria.

Fornito per natura di singolare facondia e arricchitosi di una larga erudizione mercè lo studio, Manete si acquistò credito e rinomanza di sottile e dotto filosofo. Ma di ciò non contento, pretese atteggiarsi a taumaturgo, capace di operare i più strepitosi prodigi, e questo finì per comprometterlo e trarlo da ultimo a tragica rovina.

Essendo infatti caduto gravemente malato il figlio del re Sapore I di Persia (241-272), Manete, in vista appunto dell'asserito potere dei miracoli a lui attribuito, fu invitato a corte per salvare e guarire l'infermo. Per prima cosa, l'audace ciurmadore fece allontanare dalla reggia tutti i medici, che già si erano occupati del principino, assumendo di fronte al re l'impegno solenne di restituirgli il figlio in perfetta sanità, non ricorrendo ad altro mezzo curativo che a quello dell'orazione. Senonchè il fanciullo si aggravò sempre più fino a spirare tra le braccia del padre, che disperato e furente contro l'impudente ingannatore lo fece arrestare e rinchiudere in prigione. Dal carcere però l'astuto Manete riuscì ad evadere e a rifugiarsi nella Mesopotamia, dove continuò a diffondere i suoi pestiferi errori e le sue stravaganti teorie, sebbene per due volte fosse stato pubblicamente contradetto e svergognato e convinto di impostura dal santo e dotto vescovo Archelao di Cascar, il quale anzi durò grande fatica a salvarlo dal furore del popolo che voleva mettergli le mani addosso violentemente e farne giustizia sommaria. Ma a poco gli servì l'essersi sottratto a quel pericolo, perchè non molto dopo gli sgherri di Sapore, sguinzagliati alla ricerca del prigioniero fuggiasco, riuscirono a rintracciarlo e a ghermirlo e a ricondurlo in Persia, dove fu barbaramente scorticato vivo e il suo cadavere dato in pasto alle bestie, mentre la sua pelle, riempita di paglia, fu esposta in ludibrio a una porta della città. Tale fu la fine ignominiosa di Manete, che pure sopravisse nelle sue esiziali dottrine, guadagnandosi la adesione e la sequela di molti, non solo ignoranti e rozzi, ma anche colti e intelligenti, come tra gli altri, di S. Agostino, che per 9 anni rimase irretito nella immonda setta dei Manichei, sebbene ne diventasse poi, una volta convertito, il martello formidabile, che li colpì implacabilmente e li stritolò. E' vero per altro che il Manicheismo, più o meno travestito e camuffato, si protrasse a lungo nello stesso medio-evo, ricomparendo e rispuntando nelle varie sette religiose e antisociali insieme, dei Catari degli Albigesi, dei Bulgari, dei Patarini ecc. contro i quali principalmente fu provocata a sorgere l'istituto della S. Inquisizione, come sistema di difesa della genuina fede cristiana contro l'azione demolitrice e devastatrice dell'eresia.

Il manicheismo è stato a buon diritto chiamato la gnosi della Persia, perchè diretto a conciliare e a fondere il dualismo persiano con il cristianesimo gnostico: apparisce infatti come una strana, ibrida miscela di teorie babilonesi e caldaiche, come un intruglio indigesto di Parsismo, Buddismo e Cristianesimo.

Tutta la teologia dei Manichei si aggira intorno al problema dell'origine del male che si riscontra dal mondo, e per il quale essi ricusavano di riportarsi e riferirsi a Dio per fornire la spiegazione trovandolo inconciliabile e incompatibile con la infinita bontà di Dio stesso. Accanto dunque a Dio, infinitamente buono, immaginarono un altro essere eterno, cattivo di sua natura e fonte prima del male: due principî dunque opposti e nemici tra loro, intenti l'uno a diffondere il bene nel mondo e l'altro a spargervi il male, l'uno a creare la luce e l'altro a disseminare le tenebre; l'uno a produrre le anime e l'altro a procreare i corpi e la materia.

Non meno empia ed assurda era la morale dei Manichei: fine della vita è la liberazione dello spirito dalla materia, finchè del tutto purificato diventi idoneo ad ascendere, attraverso lo zodiaco e il sole, al regno della luce: quindi guerra implacabile alla natura e al mondo, proibizione della carne, del vino e dei latticini divieto del lavoro manuale, della generazione dei figli e del matrimonio.

Tra gli altri combattè risolutamente la perversità dei Manichei il pontefice S. Leone Magno, che governò la Chiesa dal 440 al 461: egli ne sfolgorò pubblicamente le empietà e le nefandezze; convocò assemblee di Vescovi contro di loro, protestando che se il demonio regna in tutte le eresie, aveva fabbricato una fortezza e stabilito il suo trono nell'eresia dei Manichei, per mezzo della quale regnava nel mondo non attraverso un qualche errore o stortura, ma per mezzo di tutte le follie e scelleratezze, che la mente umana possa escogitare e concepire.

E' vero per altro che i Manichei esplicavano una forza prodigiosa di suggestione nel propagare le loro insane teorie e giocavano di astuzia e di furberia per abbindolar i semplici e nascondere le loro pratiche più abbominevoli e i loro insegnamenti più temerari, che effettivamente erano noti solo agli eletti, ossia agli iniziati.

Il fatto si è che lo stesso imperatore Valentiniano II, scosso e impressionato dalle rivelazioni di papa S. Leone sulle ignominie e le empietà dei Manichei, fece pubblicare un editto, nel quale rinnovò e confermò tutte le disposizioni dei suoi antecessori contro tali eretici: li dichiarò infami, incapaci di esercitare cariche pubbliche, di appartenere alla milizia, di fare testamento di stipulare contratti e di compiere qualsiasi atto valido nella vita civile, obbligando per giunta i cittadini tutti a denunziarli, qualora si imbattessero in qualcuno di loro, e a negare a quegli sciagurati qualsiasi assistenza e protezione.

In tal modo, per lo zelo ardente di S. Leone e l'efficace concorso dell'autorità politica, la nefasta eresia manichea, che dall'Africa si era diffusa in Italia, fu in breve tempo repressa e quasi interamente soffocata ed estinta.

Quanto poi alla questione fondamentale posta dai Mecnichei, e tanto infelicemente risolta con il dualismo del Dio del bene e del Dio del male, è nota la luminosa risposta di S. Agostino, che è anche la migliore data fin qui, e cioè che Dio ha preferito ricavare dal male il bene, anzichè impedire qualsiasi male nel mondo, per ciò stesso che molti beni verrebbero a mancare sulla terra, se non ci fosse nessun male: la pazienza eroica dei martiri ad es., non si avrebbe, se non ci fosse la crudele efferatezza dei tiranni e dei persecutori, donde la conclusione, universalmente accettata dai teologi, che Dio è tanto buono che non permetterebbe mai il male, se non fosse anche tanto sapiente e tanto potente da saper ricavare dal male stesso, e da ricavare di fatto, del bene.

E' vero per altro che all'uomo «con la veduta corta di una spanna» non riesce sempre facile scorgere e determinare qual bene Dio tragga dalla permissione del male: per far questo con piena cognizione di causa, occorrerebbe poter varcare i confini del tempo e spingere lo sguardo nell'eternità, là dove i disegni di Dio ottengono il perfetto compimento; ciò che all'uomo nella condizione attuale di vita, evidentemente non è concesso di fare. Al più a noi è consentito avanzare timide congetture, e stabilire ad ogni modo, senz'ombra di incertezza, che il male stesso morale, ridonderà ultimamente all'esaltazione o della misericordia di Dio, che converte e guida a salvamento i colpevoli, ovvero della sua giustizia, che i ribelli ostinati e irriducibili nel male, punisce nell'eternità.

Omicron

I doveri verso la Patria in armi
Nobile lettera del Presidente centrale agli "Uomini Cattolici,,

Il comm. Piero Panighi, Presidente Centrale, ha rivolto agli «Uomini Cattolici» la seguente lettera, dove l'amore di Patria e lo zelo apostolico ardono dello stesso fuoco di entusiasmo e di dedizione e splendono nella stessa luce ideale di verità e di certezza.

L'Italia è entrata in guerra. Il Capo del Governo ha lanciato lo annuncio all'Italia ed al mondo, ed il Re ed Imperatore, nel suo proclama ai soldati ed ai cittadini, ha fatto appello al patriottismo degli italiani.

Presenti...

Noi, Uomini di A. C., balziamo in piedi e gridiamo il nostro: *Presente*.

Siamo presenti compiendo il nostro dovere di soldati e di cittadini ovunque possiamo esser collocati.

Consapevoli che questa è l'ora che tutti deve stringerci insieme nella concordia operosa e che tutti si deve tacere per ascoltare in fedeltà e disciplina una sola voce: quella della Patria, offriamo il nostro braccio, la nostra volontà, la nostra opera per dare la nostra collaborazione in quei settori che sono consentiti alle nostre capacità ed alle nostre possibilità.

...con la preghiera...

Siamo, innanzi tutto, presenti colla preghiera che fortifica gli animi e rende gagliarda la volontà; siamo presenti colla preghiera che invoca la benedizione di Dio sulle nostre armi, su quanti, nel disagio, nel sacrificio, nell'eroismo, vivono quest'ora di prova!

Siamo presenti con la preghiera per invocare da Dio la benedizione che illumini e guidi i nostri Capi perchè colla vittoria ritornino all'Europa ed al mondo la pace nella giustizia. Siamo presenti colla preghiera che ottenga l'unità degli spiriti e dei cuori di tutti i figli d'Italia.

Il nostro amor di Patria, che negli insegnamenti della Religione ha la sua più alta ragione di essere, in quest'ora, deve affermarsi saldo e vibrante per dire ai fratelli la parola che rincuora e rinsalda.

Noi, Uomini di A. C., che abbiamo vissuta la guerra di questo primo quarto di secolo; ed abbiamo la tranquilla coscienza di aver fatto tutto il nostro dovere verso la Patria nostra diletta, che abbiamo dimostrato di sinceramente amare, sentiamo tutta la solenne gravità dell'ora che attraversiamo e con cuore saldo e fidente l'affrontiamo con serenità.

...col sacrificio

Noi, Uomini di A. C., che nelle ore trepide della Patria abbiamo dato noi stessi per collaborare alla ricostruzione spirituale d'Italia ed abbiamo sofferto per la diffidenza e le incomprensioni che ci hanno circondato, ed abbiamo gioito nell'ora luminosa della Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato e che con commossa esultanza abbiamo salutato la visita del Re Imperatore al S. Padre e l'andata di Pio XII al Sovrano d'Italia; noi Uomini di A. C., con purità di cuore e con serena disciplina, siamo pronti all'adempimento del nostro dovere.

Non chiediamo come Azione Cattolica riconoscimenti ufficiali del nostro lavoro; offriamo la nostra opera come cittadini, lieti di lavorare nell'ultimo posto; quello meno ambito perchè non ha il plauso del mondo; ma il più prezioso perchè avrà il premio che Dio riserva agli umili. A ciò ci sping il nostro desiderio di apostolato fra le anime.

Ai fratelli in armi

Uomini di A. C. siete soldati? Ricordatevi che fra i compagni potete fare una grande opera di bene; fra gli anziani ed i giovani, siate esempio di virtù cristiane, onesti nel parlare, irreprensibili nella condotta morale, sereni e forti nell'adempimento del vostro dovere. Invitate i vostri compagni a pregare con voi, se possibile fateli venire con voi in una Chiesa vicina. Fate leggere qualche buon opuscolo perchè, voi lo sapete, la inazione è fomite di molti guai. Contribuite a tenere «alto il morale» — come si dice — alimentando la fiducia in Nostro Signore.

Non siete stati chiamati alle armi? Se ritenete di dover attendere l'ora della chiamata state sereni e forti; pensate ai fratelli richiamati, essi come voi hanno una famiglia e dei figlioli e li hanno lasciati prima di voi. Fate soprattutto nella vostra famiglia un'opera di persuasione tra la vostra moglie e tra i figlioli dimostrando di comprendere il loro dolore e le loro ansie ed additate ad esse la fonte del conforto e della speranza; il Crocifisso ed il Tabernacolo.

Ai rimasti

Non avete obblighi di servizio militare? Ecco aperto il campo delle attività alla quale vi chiama la mobilitazione civile. Offrite ad essa il vostro contributo; adempite con volonterosità il mandato che vi viene assegnato. Oltre a questo compito, diciamo ufficiale, date la vostra opera alle famiglie dei richiamati incominciando da quelle dei soci della vostra Associazione, sia un'assistenza spirituale e religiosa, una parola che solleva e rinfranca: l'interessamento alle loro condizioni, la prestazione volonterosa e gratuita per le occorrenze del campo, della piccola azienda, del negozietto, il consiglio tempestivo, l'aiuto, al momento necessario, saranno un grande conforto.

Alla vita della Parrocchia collaborate perchè tutto sia intonato al periodo che attraversiamo, perche la severità del costume, la serietà delle manifestazioni qualunque esse siano non contrastino con l'ora che volge.

Serietà e austerità

Quando in tante case vi sono vecchi e fanciulli, madri e spose, trepidanti ed in ansie non è lecito che vi siano cinici od incoscienti che si divertono senza limitazione ed ostentino di essere anime salde mentre non sono che spregevoli egoisti. La forza di un popolo si afferma nel silenzio operoso, nella serietà dignitosa, nella generosa dedizione di se stessi per essere utili alla Patria.

Contribuiamo per quanto sta in noi ad opporci al diffondersi di notizie che allarmano e deprimono; stronchiamo il discorso dei cosiddetti «informati» che provoca il sussurare ed il dilagare di fantasie, di disfattismo riprovevole.

Diffondiamo un senso di profonda fiducia, di incrollabile certezza che la Patria uscirà dalla prova più grande e più forte e per quanto sta in noi collaboriamo perchè diventi anche più buona.

In quest'ora soprattutto preghiamo e facciamo pregare secondo le disposizioni che avranno dato gli Uffici Diocesani e la Presidenza Diocesana, d'intesa col Vostro Parroco, promuovete funzioni religiose periodiche ed insieme pregate ed uscirete dalla Chiesa più rinfrancati. Sarà più piena la vostra fiducia in Dio al quale avrete offerto ogni pena ed ogni dolore consapevoli di aver meritato una benedizione ed una grazia.

Apostolato

Se nelle vostre parrocchie vi sono truppe vedete nei soldati altrettanti figlioli se sono giovani, ed altrettanti fratelli se sono anziani. Avvicinateli, dite ad essi una parola amica, accoglieteli nella vostra sede, offrite il mezzo di poter scrivere ai loro cari lontani. Fate che i soldati possano avvicinare il Parroco ed il Sacerdote; là dove è possibile e permesso dalle Autorità Militari pregate il Parroco di promuovere una funzione religiosa: insomma compiamo un'opera di apostolato. Là dove si trasferiscono famiglie, che si allontanano da centri posti in zona di operazione, collaborate per offrire ad esse assistenza spirituale che le tranquillizzi e sopportate serenamente i disagi che ne verranno anche a voi.

In tutte queste attività ricordate che è indispensabile il coordinamento con quanto faranno le altre Associazioni di A. C. locale per evitare sovrapposizioni inutili e dannose.

Accordatevi nelle adunanze dell'Ufficio Parrocchiale di A. C. e se questo non esiste, col vostro parroco.

Invito urgente

Ogni Presidenza Parrocchiale provveda a segnalare alla propria Presidenza Diocesana il nome dei soci richiamati indicando: cognome, nome, reparto presso il quale ciascun soldato si trova. Non interessa il nome del paese poichè basta la indicazione « Posta militare ».

Le Presidenze Diocesane provvederanno a mandare a questa Presidenza gli elenchi che serviranno per spedire ai nostri soci una parola di saluto, un foglietto, una immagine. Raccomando esattezza e speditezza nel compier questo lavoro.

Il periodo della guerra non deve far sospendere le nostre attività normali che nel limite del possibile devono continuare. Il compito nuovo richiesto dall'ora che volge non deve esaurire le nostre possibilità di lavoro.

E il Signore compensi ogni nostra fatica spesa per amore Suo.

Il Presidente Centrale
Piero Panighi

Voci di mediazione americana
nel conflitto cino-giapponese

TOKIO, 24 sera

Un dispaccio da Hong-Kong al *Yomiuri* segnala che il presidente della Banca di Cina ed ex ministro delle finanze Soong, accompagnato da sette esperti diplomatici e finanzieri, è partito in volo alla volta degli Stati Uniti a bordo del velivolo *Clipper* per vedere di indurre il Governo degli Stati Uniti a fare da mediatore fra Cina e Giappone per mettere fine al conflitto che dura da tre anni.

Il trattato d'armistizio
tedesco-francese

(Dalle ultime edizioni di domenica)

BERLINO, 22 sera

Dal Gran Quartier Generale del Fuehrer si comunica:

Il 22 giugno alle ore 18.50, ora legale germanica, nella foresta di Compiegne è stato firmato l'armistizio franco-germanico.

Da parte tedesca ha firmato il generale Keitel, capo del Comando Superiore delle Forze Armate, in qualità di incaricato del Fuehrer, Comandante Supremo delle Forze Armate; da parte francese il generale Huntzinger.

Il Trattato di Armistizio non prevede la cessazione delle ostilità. La cessazione delle ostilità avrà luogo sei ore dopo che il Governo Italiano avrà informato il Comando Supremo Germanico della conclusione dell'Armistizio italo-francese.

Circa il contenuto del Trattato di Armistizio per ora nulla si conosce.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. il Card. Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

S. E. Mons. Calchi-Novati, Vescovo di Lodi;

il March. Sacchetti, Furiere Maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici, con la famiglia.

Un omaggio al S. Padre
di Mons. Bastai

CITTA' DEL VATICANO, 24

Ieri Mons. Bastai ha offerto, in omaggio al Santo Padre, un esemplare del volume edito dalla Tipografia dell'Immacolata Concezione di Modena, contenente i discorsi pronunciati da Sua Santità durante il primo anno del suo Pontificato, e precisamente dal 3 marzo 1939 al 5 maggio 1940. Il Santo Padre ha ringraziato dell'omaggio ed ha benedetto l'offerente.

Il compiacimento del S. Padre
per i risultati a Palermo
del corso di medicina missionaria

CITTA' DEL VATICANO, 24

Per iniziativa del Card. Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, ha avuto luogo, in quella città, un primo corso di medicina missionaria. Le lezioni, impartite con grande cura e passione da insegnanti universitari, sono state seguite con vivissimo interesse dai numerosi iscritti al corso, appartenenti al Clero ed ai diversi Ordini religiosi della città. In questi giorni, poi, il Card. Ascalesi ha comunicato a Sua Santità una relazione dello svolgimento del corso. Il Pontefice ha preso atto con grande paterna soddisfazione della bella iniziativa che ha voluto confortare con la seguente lettera del Suo Cardinale Segretario di Stato: *«Il Santo Padre è lieto di partecipare alla legittima soddisfazione di V. Em.za per il pieno successo del corso di medicina missionaria, tenutasi a Palermo, ad iniziativa della stessa Em.za Vostra. Il felice esperimento come incoraggerà, senza dubbio e ripeterlo negli anni successivi, così sarà nuovo stimolo a fare altrettanto, ove le circostanze lo consentano. Ai valorosi insegnanti, che rispondendo con tanto slancio di carità all'invito di V. Em., furono i primi e principali fattori del buon risultato, la Santità Sua si degna esprimere la Sua riconoscenza. Ai frequentatori del corso auguro che le istruzioni, di cui hanno fatto tesoro, siano presto o tardi valida parte del loro viatico missionario. A tutti, poi, ed anzitutto alla Em.za Vostra di cui vede bene coronato lo zelo, invia propiziatrice dei divini favori la Apostolica Benedizione».*

Mons. Burzio ha presentato le credenziali
al Ministro degli Esteri slovacco

CITTA' DEL VATICANO, 24

Nei giorni scorsi, Mons. Giuseppe Burzio ha presentato al Ministro degli Esteri di Slovacchia, dott. Fernando Durensky, la Lettera, con la quale viene accreditato come Incaricato d'Affari della Santa Sede presso il Governo slovacco.

Durante gli allarmi aerei
bisogna rifugiarsi in luoghi chiusi

Il Ministero della Guerra comunica:

«E' strettamente necessario che, durante il tiro delle artiglierie controaeree — e indipendentemente da qualsiasi azione di bombardamento del nemico — la popolazione non permanga comunque all'aperto ma stia riparata in luoghi chiusi e, possibilmente, non nei piani immediatamente sottostanti ai tetti.

E ciò non solamente nelle località dove l'azione controaerea si svolge, ma altresì per un raggio di almeno 10-15 Km. attorno alle batterie in azione.

Ciò per evitare che scheggie di proiettili inesplosi possano colpire persone che imprudentemente siano all'aperto». (Stefani).

Il rapporto di Capoferri
a Milano e a Torino
Le direttive per il momento presente

MILANO, 24 sera

Ieri mattina è qui giunto il Cons. Naz. Capoferri che si è subito recato alla Casa del Fascio dove si è incontrato col Prefetto e col Vice Federale. Dopo aver visitato gli Uffici, il Reggente del P. N. F. ha tenuto rapporto ai componenti i due direttori, ai gerarchi federali, ai Fiduciari di gruppo e ai Segretari delle Unioni dei lavoratori dei datori di lavoro, ai quali ha impartito le direttive per l'azione da svolgere nei vari settori durante il periodo bellico. Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

La visita a Torino

TORINO, 24 sera

Il Reggente il Direttorio del Partito Nazionale Fascista Capoferri, presenti il Prefetto e il Segretario Federale, ha tenuto ieri rapporto alla Casa Littoria alle Gerarchie maschili e femminili della Federazione dei Fasci di Combattimento e ai dirigenti le Organizzazioni sindacali. Il Cons. Naz. Capoferri ha impartito le disposizioni sull'azione da svolgere nell'ora storica che la Patria sta vivendo ed ha illustrato le direttive emanate dai recenti Fogli di Disposizioni del Partito. Il rapporto si è chiuso con vibranti acclamazioni al Duce.

SPORT

CALCIO

Finali Serie C
Nel Girone B tutto deciso tutto indeciso nell'A

La prima giornata del girone di ritorno è stata caratterizzata da risultati clamorosi, se si eccettua il pareggio conquistato dal Varese a Macerata.

Che Taranto e Mater fossero le due cenerentole dei rispettivi gironi, si sapeva; ma non si poteva però supporre che le loro colleghe di più alta classe volessero addirittura tenere in riserbo proprio per loro tutte le facoltà di realizzo dei loro uomini di punta. Soprattutto strano affare il clamoroso tracollo della Mater che ha dovuto, sul proprio campo, subir l'onta di ben dieci porte al passivo contro una striminzita unità all'attivo; e dire che nelle finali dell'anno scorso la squadra romana si comportò ben diversamente!

Il Savona, anche lui, non ha avuto neppur un briciolo di pietà ed ha surclassato l'avversario senza alcuna remissione; ma come son cattive, queste finaliste; si vede proprio che non voglion correr rischi col quoziente-reti!

La Reggiana, ospitando una delle sue più dirette avversarie, è riuscita a imporsi alla distanza conquistando una nettissima vittoria.

Ma mentre nel girone B il Vicenza si è ormai assicurato il successo finale con conseguente passaggio in divisione nazionale Serie B, nel girone A vi sono ben tre squadre tutte con minori o maggiori probabilità e possibilità, ma tutte ancora in gioco. E vedremo a chi darà ragione la bizzarra sfera di cuoio...

I risultati

Girone A — A Savona: Savona 8 - Taranto 0 — A Reggio E: Reggiana 4 - Spezia 1.

Girone B — A Macerata: Macerata 0 - Varese 0 — A Roma: Vicenza 10 - Mater 1.

Le classifiche

Girone A: 1.o) Savona p. 6; 2.o) Reggiana p. 5; 3.o) Spezia p. 4; 4.o Taranto p. 1.

Girone B: 1.o) Vicenza p. 7; 2.o Varese e Macerata p. 4; 4.o) Mater p. 1.

Incontri amichevoli

A Padova: Padova 2 - Milano 1.

IPPICA

Sirte s'impone con facilità nel G. P. Milano

MILANO, 24 sera

Cinque sono stati i protagonisti della più importante prova del galoppo; cinque e suddivisi fra due scuderie: Sirte, Sabba e Gaio per la Razza del Soldo, Bellini e Moroni per la Dolmello - Olgiate.

Il terreno pesante ha consigliato la rinuncia di Michela ed ha favorito le fresche energie di Sirte, preparato da tempo per la gara di ieri, mentre Bellini si era affaticato quest'anno in molte altre competizioni.

La Razza del Soldo ha svolto un'eccellente tattica facendo regolare l'andatura a Sabba fino al momento opportuno quando il compagno di scuderia Sirte si è fatto sotto ed ha superato con grande facilità tutti, giungendo al traguardo con cinque buone lunghezze su Bellin mentre, maggiormente distanziati, erano Moroni e Sabba e, molto lontano, l'anziano Gaio.

Molto pubblico, nonostante il maltempo, ha assistito alla prova attratto dall'importanza della dotazione (L. 500.000) e certo di assistere ad una bella gara; il tempo di 3'19" 4/5 sui m. 3000 del percorso, è da considerarsi buono dato lo stato del terreno.

« G. P. Milano », L. 500.000, m. 3000: 1.o) Sirte (Caprioli) della Razza del Soldo, in 3'19" 4/5; 2.o) a 5 lunghezze Bellini (Gubellini) di Razza Dolmello - Olgiate; 3.o) a 8 lunghezze Moroni (Camici) di Razza Dolmello - Olgiate; 4.o) a 4 lunghezze Sabba (Milani) di Razza del Soldo; 5.o) a 4 lunghezze Gaio.

Totalizzatore: L. 10,50 - 6,50 - 6,50.

CICLISMO

Rossetti campione italiano dilettanti

ROMA, 24 sera

Si è ieri svolto a Roma il campionato nazionale dilettanti; alla partenza 52 degli oltre 70 iscritti si sono presentati ed hanno alle 8 preso il «via» agli ordini del cons. naz. Pucci. La fatica è resa più dura da forte vento contrario; subito all'inizio Fondi è ritardato da guasto al cambio; Montuori, Marini C. ed altri tentano di andarsene ma s'incarica l'oggi ottimo Biondi di rintuzzare queste scaramuccie iniziali. Al terzo giro la gara si decide; la selezione è stata molto forte ed ora in testa sono soltanto una ventina d'uomini. Sulle ultime salite è un sestetto che s'invola; ne fanno parte Rossetti, da poco rimpatriato dalla Francia, il romano Biondi, Cervellati, Giacometti, Peverelli e Negrini. Biondi e Negrini cadono ma il primo può, con bellissimo inseguimento, riagganciarsi al gruppetto dei fuggitivi.

Nella volata finale il romano scatta deciso negli ultimi 200 metri e già la vittoria sembra da lui conquistata, quando si fa luce improvvisamente Rossetti che riesce a superarlo proprio sul traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o) Rossetti Remo (G.I.L. Forlì) che impiega ore 4.6',45" a compiere i km. 144.500 del percorso, alla media di km. 35,136; 2.o) Biondi G. (Forza e Coraggio Macao) a 1 ruota; 3.o) Cervellati (Dop. Pozzarini di Bologna); 4.o) Giacometti (Dop. Cogne di Aosta); 5.o) Peverelli; 6.o) a 50" Rossi; 7.o) a 4,14" Martini; 8.o) Fondi; 9.o) Pini; 10.o) Rogora G.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

Esercizi al Clero
"Casa Esercizi SS. MM. Vittore e Corona,, Feltre

A S. Vittore di Feltre (Belluno) nella Casa ormai nota, arricchita quest'anno di notevoli modificazioni nei servizi e portata a una quarantina di camere, si svolgeranno sotto la guida degli Oblati Missionari di Rho, i seguenti corsi di Esercizi al Clero.

I - Corso 7 - 13 Luglio
II - Corso 14 - 20 Luglio
III - Corso 21 - 26 Luglio

Seguiranno altri due corsi a Settembre in epoca da precisarsi.

Le domande si rivolgano al R. D. Gaio - Feltre. **La Direzione**

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

Pubblicità Economica

L. 0.60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%:
minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

ABITI su misura impermeabili soprabiti stoffe seterie pagamento mensile. Gianni Polato - Azeglio N. 46 Bologna.

ISTITUTO CONVITTO MANZONI - Mannelli 43 - Firenze - inizia corsi celeri preparazione esami autunnali scuole medie inferiori superiori.

Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5232

PER IL MESE DI GIUGNO:

P. MARIO ANDREANI

LA GRANDE PROMESSA
PREDICATA

30 discorsi con esempi per i primi venerdì del mese e per il MESE DI GIUGNO.
In 16, pagine 236 . . . L. 10,—
— Legato in tela . . » 13,—

ALTRE PUBBLICAZIONI
MIONI - **LA GRANDE PROMESSA** Istruzioni e preghiere con esempi . . . . L. 1,30
STEFANI - **LA GRANDE PROMESSA** - Spiegazione e preghiere . . . L. 0,30
MOZZATTI - **LA GRANDE PROMESSA** - esempi e preghiere . . . . L. 0,70
CARONTI - **S. MESSA E COMUNIONE IN ONORE DEL SACRO CUORE DI GESU' NEL PRIMO VENERDI' DEL MESE** . . L. 1,30
CANDIDO GIGLIO - Raccolta di preghiere al S. Cuore di Gesù . . . . L. 0,60
AMORE - Piccolo mese dedicato al S Cuore di Gesù L. 0,30

MAL DEI DENTI ?
Chiedete al farmacista un CACHET
KNAPP
« Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periostiti dentali »
prof. P. ALBERTONI
Senatore del Regno
Autor. Pref. Bologna N. 26386 - 28-10-1938
Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano

LUIGI STUFLESSER, scultore in legno
Ortisei, C. P. Umberto N. 50 (Bolzano, Itali

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Comunicato della Curia arcivescovile

La R. Prefettura di Udine comunica e noi riferiamo ai rev. Sacerdoti il seguente avviso:

« Per vostra onrma vi informo, che i segni distintivi per la protezione contro i bombardamenti aerei degli edifici «destinati al culto» sono i seguenti:

Retangolo diviso diagonalmente in 2 triangoli rispettivamente bianco e nero contenuto in campo giallo. Se il rettangono è verticali il triangolo di color nero deve risultare in alto.

L'esecuzione dei segni distintivi in oggetto compete agli Enti proprietari degli edifici stessi. Tali segni possono essere dipinti sul tetto dell'edificio stesso, come anche possono essere dipinti su teloni da applicare poscia sul tetto.

Predisponete, se già non è stato fatto, per la loro applicazione».

La festa di San Luigi a San Quirino

Preceduta da un triduo di preparazione tenuto dal Rev. Prof. Don Antonio Rossitti si è svolta, domenica, a San Quirino, la festa di San Luigi.

Numerosi fedeli hanno assistito alle solenni funzioni. Alle ore 11 ha avuto luogo la Messa solenne celebrata da Don Bisiaco. Hanno cantato le Giovani di Azione Cattolica della parrocchia.

Nel pomeriggio, alle 17, il Rev. don Bosco ha officiato i Vespri solenni. Il Prof. don Rossitti ha tenuto il panegirico del Santo.

Nella Basilica delle Grazie
La festa di Santa Giuliana

Domenica nella Basilica delle Grazie si sono svolte solenni funzioni in onore di Santa Giuliana.

Alle ore 7 Monsignor Cav. Uff. Dell'Oste ha celebrato la Messa prelatizia. Alle ore 10 è stata celebrata la Messa solenne dal priore Padre Sgaravotto.

La Cantoria della Basilica ha eseguito scelta musica. Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vesperi solenni. Il Padre Polo ha tenuto il panegirico di Santa Giuliana, quindi ha impartita la benedizione eucaristica.

Alle ore 18 ha avuto luogo la vestizione di dieci nuovi terziari dell'ordine.

Messe novelle

Alesso

Accolto trionfalmente dalla popolazione il Sacerdote novello Giovanni Franzil domenica 16 p. p. celebrava la sua prima S. Messa.

Fungeva da Padrino il sac. Saul Noacco, da diacono il rev.mo Pievano di Cesclans e Suddiacono il M. R. don Luigi Modonutti. Splendido fu il discorso del prof. Tonutti. La cantoria eseguì musica a tre voci dispari.

Cussignacco

Domenica scorsa, accompagnato da uno stuolo di popolo, il novello Sacerdote don Marcello Tavano da casa sua si portava alla Chiesa, dove sulla porta veniva accolto da Mons. Parroco, mentre una bambina rivolgeva il saluto della popolazione e gli offriva un mazzo di fiori.

Al Vangelo il rev.mo mons. Garlatti espose brillantemente le prerogative del Sacerdote.

La popolazione e le tessitrici Spezzotti offrirono al Levita un pregiatissimo calice.

Pozzuolo del Friuli

Domenica tutta la popolazione, si è stretta festante attorno al novello sacerdote don Tranquillo Grassi che ha celebrato la prima S. Messa.

Funse da Padrino il rev.mo Pievano don Masutti ed il rev.mo don L. Londero pronunciò un'ammirato discorso sul «Sacerdozio».

La cantoria eseguì con proprietà la Messa a tre voci del Mitterer.

Rivolto

Rivolto ha festeggiato solennemente il neo sacerdote Don Giuseppe Cecatto con archi, bandiere e striscioni.

Fu ricevuto in corteo all'ingresso del paese ed accompagnato in Chiesa affollata quanto mai di gente, venuta anche dalle filiali.

Funse da Padrino Mons. Giuseppe Grosso del Seminario e tenne il discorso il Parroco Don Erminio Passalenti.

Dopo il canto del «Te Deum» e le belle parole dette dal novello Sacerdote, la popolazione ha assistito ad un riuscitissimo trattenimento dato dai giovani della Associazione, nella sala dell'Asilo, per onorare il nuovo Levita.

Madrisio di Fagagna

Fra il più vivo entusiasmo della intera parrocchia, domenica scorsa Don Severino Burelli e Don Ivo Di Fant nella chiesa di Pozzalis hanno celebrato la prima S. Messa.

Tenne il discorso di circostanza il rev. prof. Ivo Sant. Le cantorie locali hanno magistralmente eseguito mottetti del Tomadini.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L' ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Il nuovo Direttorio del Fascio dal Podestà

Il nuovo Direttorio del Fascio ha fatto visita, nel Palazzo del Comune, al nostro Podestà medaglia d'Oro Barnaba.

Accompagnava i membri il Federale avv. Gino.

Il Podestà ha accolto con entusiasmo il saluto del Fascio friulano ed ha espresso auguri di fecondo lavoro per la grandezza della « Piccola Patria ».

Apposito ufficio per la costruzione dei ricoveri antiaerei

Presso il Comando dell'UNPA, Via Bonaldo Stringher 14, è stato costituito un ufficio di consulenza per la costruzione dei ricoveri antiaerei.

Tecnici saranno a disposizione degli interessati dalle ore 14 alle 15 di ogni giorno feriale. Si potranno avere così tutte le informazioni e consigli per l'attuazione dei ricoveri antiaerei.

Proteggete i vetri!

Applicate sulle finestre e vetrine striscie di carta comune, larghe cinque centrimetri.

Evitérete così la rottura dei vetri per lo scoppio delle bombe.

Nell'Artigianato

Riunione Consulta Tappezzieri

Il 21 giugno, alle ore 18.30, la Consulta dei tappezzieri si è riunita presso la sede dell'Artigianato. Sono state trattate questioni interessanti la Categoria.

Assegnazione di banda stagnata

Gli artigiani idraulici e lattonieri, presentino con la massima urgenza la domanda del fabbisogno minimo di latta, specificando lo spessore, l'uso e la possibilità di sostituzione con lamerino.

Le aziende saranno escluse da tale assegnazione qualora le domande non pervengano entro il corr. mese.

Combustibili solidi

Per le forniture di carbone estero alle aziende artigianali, si conferma l'autorizzazione da parte del competente Ministero a consegnare alla clientela anzidetta e soltanto per lo scorcio del mese corrente, in conto buoni per il trimestre giugno-luglio-agosto, quote di carbone estero non superiori all'80 per cento di un dodicesimo del quantitativo globale di questo carbone ritirato nel 1939.

La festa di San Eligio

Oggi gli orafi argentieri ed affini celebrano la festa di S. Eligio patrono della comunità. Alle 7,30 sarà celebrata la santa Messa. Stasera alle 20 sarà dato un cameratesco rancio.

Il listino dei prezzi massimi

Nel Comune di Udine i prezzi di listino del burro sono stati così diminuiti: franco latteria L. 1700 al q.le (esclusa imposte entrate); ingrosso franco negozio dettagliante L. 1784 al q.le; dettaglio L. 20 al kg.

Per quanto riguarda i prezzi dei formaggi grana all'ingrosso e al dettaglio, sono state aportate le consuete variazioni mensili.

Sport

Degano in Nazionale B

Il Commissario Tecnico Pozzi ha convocato agli allenamenti dei Cadetti azzurri l'udinese Degano. La nostra ala sinistra dovrebbe giocare e Fiume il 30 giugno contro l'Ungheria.

Auguri al bravo Degano!

Pallacanestro

Oggi, a Padova, la squadra femminile di pallacanestro dell'O.N.D. Provinciale giocherà per il Torneo « Fiera di Padova ».

Siamo certi, che le nostre ragazze sapranno brillantemente affermarsi.

Ecco la squadra friulana: De Marchi, Fogagnolo, Bearzotti, Degani, Plaino, Grevi, Malgarita, e Passons.

Stato civile

Nati legittimi — Gianesini Gianna di Ugo; Toscano Mario di Othman; Gardin Antonita di Vincenzo; Stella Bruno di Franco; De Lenariis Bruna di Tullio; Cornacchini Roberto di Mario. Illegittimi n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio — Sacca Santo R. Guardia di Finanza con Moreale Ines tessitrice.

Matrimoni — Corvo Alberto primo aviere con Signoretto Augusta casalinga; Bacci Primo suttufficiale R. A. con Castellana Leda maestra.

Morti — Tacco Giacomo di Domenico di anni 70 mezzadro.

CODROIPO

Per gli agricoltori

Come abbiamo dato notizia ieri gli agricoltori possono prenotare il bestiame che intendono cedere alle Forze Armate per essere macellato. Incaricato alla prenotazione è il camerata Giulio Dalla Bona (negozio in Codroipo, piazza Vittorio Emanuele III) al quale gli interessati possono rivolgersi per informazioni.

Agli sfollati o sgombrati

in seguito all'attuale stato di guerra si ricorda l'obbligo che loro incombe di denunciarsi all'Ufficio Anagrafe, entro 48 ore dall'arrivo, del Comune dove hanno preso temporanea dimora. Ciò per il normale funzionamento dei servizi determinati dalle attuali contingenze (alimentazione, sussidi militari, mobilitazione civile ecc.). Contro gli inadempienti sono contemplate penalità severissime.

LATISANA

Varie

Il pollaio di Macoz Giovanni è stato visitato dai ladri. Sono sparite quattro galline e due oche.

— Cicuttin Giovanni d'anni 53, agricoltore, mentre lavorava in un campo, si è ferito con un tridente al piede destro. Ne avrà per 15 giorni.

— De Marchi Angelo di anni 12 è stato morsicato da un cane. E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

CIVIDALE

Arresto

I Carabinieri hanno arrestata Solìgoi Maria di anni 34 da Oblizza di Stregna. Essa è imputata di infanticidio.

Dalle Sponde del Torre

Solennità di S. Antonio

Le celebrazioni in onore di sant'Antonio svoltesi domenica a Percotto, Trivignano e Manzano, ebbero un esito soddisfacente. L'affluenza dei fedeli delle singole Parrochie alle diverse funzioni, ai Sacramenti ed alla Processione serale, hanno mostrato ancora una volta la sentita pietà che è nell'anima di questi fedeli e la schietta devozione loro verso il Santo di tutto il mondo come l'ebbe a proclamare Leone XIII di santa memoria, speranza e salvezza di chi in lui confida.

Per le domestiche

Tra le molteplici istituzioni provvidenziali, c'è pure quella della « Protezione della Giovane » composta di distinte e zelanti signore che volontariamente si sobbarcano al grave compito di trovare alle giovani bisognose, famiglie di buoni costumi in cui possano prestar servizio senza scapito della loro virtù. Eppure anche in questi paraggi vi sono dei genitori che spediscono le loro figlie per il mondo senza curarsi di sapere, nè dove, nè con chi vadano.

Notizia agraria di questa zona

I bachi da seta hanno compiuto tutto il loro dovere compensando largamente i loro allevatori. Il frumento, bersagliato dal freddo e dalla siccità, darà un magro raccolto. Il granoturco va migliorando. Abbondanza di fieno. Si prevede una buona vendemmia.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Ucciso da una frana

Una mortale disgrazia è avvenuta in località Sasso Tagliato.

Mazzolini Federico di anni 26, operaio, mentre faceva uno sterro, rimaneva investito e sepolto da una frana.

Soccorso prontamente da alcuni compagni, il Mazzolini è stato estratto in pietose condizioni. E' deceduto poco dopo all'Ospedale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

La patriottica conversazione di Paolo Fortunati su « L'Italia nel momento attuale »

Promossa ed organizzata dal Fascio di Combattimento, ha avuto luogo domenica mattina, alle ore 11, al teatro Verdi la preannunciata nuova grande adunata delle Camicie Nere e del popolo per la conferenza del friulano prof. Paolo Fortunati, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista di Palermo e valoroso docente di quella Università, il quale tiene in questi giorni, per incarico delle superiori gerarchie del Regime, una serie di patriottiche conversazioni nei maggiori centri. Già parecchio tempo prima dell'ora fissata, avevano incominciato ad affluire al nostro massimo gli iscritti alle varie organizzazioni del Partito, tutti nelle rispettive uniformi, ed i lavoratori dell'industrie del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato pordenonesi, inquadrati nelle formazioni sindacali, i quali hanno occupato in breve ogni ordine di posti, mentre nella prima fila dei palchi si affacciavano tutte le autorità civili, militari e politiche. Nell'aula tutta adorna di tricolori e sfavillante di luci, erano stati collocate le grandi immagini del Sovrano e del Duce; quest'ultima completata alla base dal motto mussoliniano «Credere - obbedire - combattere». Mentre in palcoscenico, affiancato da una rappresentanza degli squadristi, veniva portato il gagliardetto del Fascio, un reparto di pre-marinai trombettieri, si era schierato sotto il proscenio.

Il prof. Fortunati, si è presentato all'imponente adunata, accompagnato dal dott. Mozzi, componente il Direttorio Federale, giunto in rappresentanza del Capo del Fascismo friulano, dal cav. Donà, reggente l'Ispettorato di zona ed il Fascio pordenonese, e dal dott. Modolo. In un'atmosfera di ardente patriottico entusiasmo, il rappresentante del Federale ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, cui ha risposto il possente grido di fede di tutti i convenuti, i quali irrigiditi sull'attenti, hanno ascoltato poi l'esecuzione dell'inno reale e di Giovinezza. Quindi il prof. Fortunati, ha preso la parola premettendo così nell'ora storica che sta attraversando la Patria, sia doveroso sostare serenamente per qualche istante sui ricordi del recente passato e su quello che sarà il nostro fulgente domani. La nostra epopea rivoluzionaria che rappresenta un inscindibile tutt'uno con la rinascita della Nazione, parte dal novembre del 1914, con la parola mussoliniana al popolo d'Italia: «Chi ha del ferro ha del pane», per continuare e svolgersi attraverso la grande guerra, la Marcia su Roma, la conquista dall'Impero e la campagna antibolscevica spagnola, ed ha per sicuro condottiero sempre un solo e grande nome: Mussolini. La fede in lui, restauratore invitto delle sorti della Patria, prima d'essere nel cervello, è nel sangue e nel cuore di tutto il popolo italiano.

Dopo aver sottolineato come malgrado la guerra, la vita del popolo italiano per merito della Rivoluzione fascista, la sola che poteva creare queste ordinate condizioni d'ambiente, continui tranquilla e serena, l'oratore ha proseguito dicendo come non ci sia nulla di contrastante tra la guerra del '14 e quella attuale. Come nel 1914-18, la guerra si combatte ancora tra due mondi, cioè tra due idee e pertanto con la stessa coerenza rivoluzionaria, Mussolini ha portato il popolo italiano sui confini della Francia e della Cirenaica, perchè la nostra odierna lotta non è che una continuazione di quella precedente. Lumeggiata per tanto la rettilinea azione mussoliniana, il prof. Fortunati ha fatto passare attraverso il vaglio di una serena ed imparziale critica storica le cause della rivoluzione dell'89 e della conseguente marcia napoleonica, eventi però che pur spezzando le catene che legavano l'uomo all'uomo nell'ordine teorico, lasciarono però una disuguaglianza economica di fatto, sopratutto perchè tutti gli eventi generati da quella grande crisi fino alle degerazioni del socialismo e del comunismo sono stati esenzialmente basati su uno spirito materialistico. Questo chiaramente spiega, ed il crollo che in questi giorni avviene della potenza franco-inglese lo conferma pienamente, che quando i popoli e le rivoluzioni sono portati su un puro piano di una utilità economica, generatrice di una civiltà conservatrice al punto di essere egoista anche verso la stessa famiglia ridotta a sparute unità, hanno completo fallimento. Soltanto la rivoluzione fascista che ha distrutto il mito dell'eguaglianza economica, instaurando una gerarchia che trae le sue radici da Roma ed è tra le prime del mondo, può adempiere le sua alta missione. Soltanto nella passione volontaristica e rivoluzionaria del Fascismo, c'è il segreto della nostra espansione nazionale, storicamente vissuta e sentita. Dimostrata la inconsistenza delle teorie economiche anglo-sassoni sulle colonie, l'oratore ha detto come gli italiani del tempo fascista, eredi delle tradizioni lasciateci dalle repubbliche marinare, sentano che la colonia è una continuazione della madre patria, oasi e sentinelle avanzate come al tempo di Roma, avamposti nella conquista dell'impero del mondo. Ciò noi lo abbiamo nell'anima e questo spiega l'esempio dato dagli emigranti italiani, ed in primo posto da quelli friulani, che dispersi anche nelle più lontane contrade della terra hanno sentito il bisogno di conservare pura l'integrità della razza, quasi presaghi dei destini dati da Dio al nostro popolo di andare oltre. Vivendo lo spirito volontaristico giorno per giorno ed in tutti i campi, il popolo italiano oggi marcia a fianco di un altro grande popolo per conquistare nuovi territori alla Patria e consapevole che fondamentali problemi sono da risolvere nei rapporti tra uomini e popoli. Nella guerra che si combatte, siamo alfieri di un nuovo destino col quale Roma aprirà una nuova età per i popoli, perchè l'impero che sarà conquistato dalle armate del Littorio non sarà segnacolo di dominio ma traguardo di civiltà perchè dove arriveranno le aquile di Roma i popoli avranno giustizia.

Spesse volte interrotto dal prorompere degli applausi, la dotta e lucida conversazione del prof. Fortunati è stata coronata da una prorompente ovazione. L'adunata è stata quindi sciolta con un rinnovato saluto all'Artefice della nuova Italia, ordinato dal Rappresentante del Federale.

Le gare per il Gran Pemio dei Giovani allo Stadio del Littorio

Domenica mattina, allo stadio del Littorio, si sono svolte promosse dal locale Comando G.I.L., le gare per la selezione comunale del Gran Premio dei Giovani. Ecco i risultati:

Metri 80. 1.o Priviero (fuori gara) 9"9 decimi; 2.o Casagrande 10" 1 decimo; 3.o Targhetta; 4.o Rossi O.

Metri 200: 1.o Castelluzzo (f. g.) 27"; 2.o Casagrande 27" 5 decimi.

Metri 800: 1.o Appi Renato 2'15"; 2.o Gismano (f. g.) 2'17".

Salto in alto: 1.o Zanelli m. 1,50; 2.o Castelluzzo (f. g.) m. 1,40; 3.o Cavallerin m. 1,25; 4.o Marcuzzo m. 1,25.

Salto in lungo: 1.o Tagliariol m. 5,42; 2.o Priviero (f. g.) m. 5,11; 3.o Castelluzzo (f. g.) m. 4,96; 4.o Cavallerin, m. 4,05.

Tiro del giavellotto: 1.o Murcuzzo, m. 41,03; 2.o Rossi, m. 35,12.

Getto del peso: 1.o Marcuzzo metri 10,35; 2.o Tedeschi m. 9.84; 3.o Appi m. 9,25.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del loro caro rag. Andrea Baschiera, i signori Laura e Luigi Baschiera hanno offerto L. 2000 all'*Eca*, 2000 alla Casa di Ricovero Umberto I (il nome del defunto verrà iscritto nella lapide dei benefattori), 2000 all'Ospedale Civile, 1000 al Seminario Vescovile, 1000 all'Asilo V. E. II, 1000 al Collegio don Bosco, 1000 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli. Totale L. 10000.

Pure in memoria del caro scomparso, i nipoti Pia e ing. Arrigo Tallon hanno offerto L. 250 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, 250 all'Asilo, 250 al Collegio don Bosco, 250 al Seminario Vescovile.

In memoria dello stesso offrirono: Cosarini, alle Conferenze di S. Vincenall'Istituto S. Giorgio 50, cav. rag. E. zo de Paoli, 25 sorelle Pedrocco, 50 Enrico Bevilacqua di Trieste.

CRONACA DI GORIZIA

Una nobile lettera del nostro Pastore
Ubbidire fiduciosi! Pregare!

Al venerabile Clero e al popolo diletto della Nostra archidiocesi salute e benedizione!

Vi è noto ormai che la nostra Patria è scesa in campo a fianco della grande Nazione amica per affrettare col valore dei generosi suoi figli l'avvento di una pace giusta e duratura.

Sulla parola decisiva del Duce che guida con mano ferma e sicura i destini d'Italia noi possiamo e dobbiamo riposare tranquilli. Egli sa ciò che vuole. Egli vuole soltanto la vera gloria dell'Italia e il benessere di un popolo sano e forte che ormai non può più contenersi entro gli angusti limiti della Penisola e cerca il Suo mare lo sbocco e la via verso le mete segnateli dalla Provvidenza.

Il vostro Arcivescovo nell'ora storica che volge vi dice solo una parola, vi fa solo questa raccomandazione: Ubbidire fiduciosi!

Ciascuno faccia il proprio dovere con generosità e prontezza agli ordini dei Capi, con quella serenità che rende facili e gioiose le imprese più ardue.

Iddio che ci ama tutti, che conosce le nostre ansie e le nostre necessità ci protegge e ci aiuta. Egli benedice questa nostra terra, madre di eroi e di santi.

Abbiamo fiducia in Lui e la vittoria arriderà alle armi italiane.

Mentre i nostri fratelli combattono sui vari settori, noi offriremo per l'esito felice della guerra e per il radioso ritorno della tranquillità e della pace nella vittoria, con la nostra preghiera, il nostro affetto, la nostra collaborazione, i nostri piccoli sacrifici, le rinunzie e le limitazioni che saranno imposte dalle necessità del momento. Daremo esempio di ferrea disciplina, di serietà di vita, di sincero entusiasmo, di generosa dedizione alla causa della Patria.

Ordiniamo che fino al termine del corrente mese di giugno tutte le pie pratiche in onore del S. Cuore siano indirizzate a questa intenzione. In seguito nelle funzioni eucaristiche si faranno speciali preghiere recitando o cantando il salmo « Miserere » e concludendo con la colletta « tempore belli ».

Tale colletta sarà sempre aggiunta alle orazioni liturgiche della Messa tamquam imperata pro re gravi *a cominciare da domani, omettendo quella pro pace.*

Altre disposizioni impartiremo a seconda delle circostanze.

Intanto con il più profondo affetto inviamo la Nostra pastorale benedizione ai forti ed eroici soldati di terra, di mare e dell'aria ed invochiamo su tutti i nostri cari combattenti la materna protezione della Madonna di Monte Santo.

Coi soldati benediciamo le loro famiglie che fiduciose nell'aiuto di Dio e nella sagacia dei Condottieri sanno che potranno presto riabbracciarli onusti di gloria.

Eleviamo reverente il pensiero alla Maestà del Re Imperatore, sempre vittorioso, e al Duce invitto cui sono affidate le sorti dei nostri Eserciti e di tutta la Nazione: Dio li protegga sempre e li benedica!

✠ CARLO, Arcivescovo

Il compiacimento del Duce

Il Duce letta questa nobilissima lettera pastorale di S. A. l'Arcivescovo Mons. Carlo Margotti al clero e ai fedeli della Diocesi, ha inviato al Prefetto della Provincia il seguente telegramma:

« *Ho letto il messaggio dell'Arcivescovo Margotti. Ditegli che le sue parole sono degne di un italiano e di un sacerdote. Esprimetegli il mio compiacimento.* — Mussolini ».

Il Capo della Provincia si è recato al palazzo della Curia Arcivescovile per comunicare personalmente a S. A. Margotti il telegramma del Duce.

L'Unione Donne per il Santo Pontefice

Obbedendo all'invito del Consiglio centrale U. D., i gruppi dell'Arcidiocesi hanno corrisposto generosamente inviando a Roma quale offerta al Sommo Pontefice per le chiese povere, dei paramenti sacri, esposti nei giorni scorsi nelle sale di A. C. di Piazza S. Antonio.

I doni consistono in cinque belle pianete e loro accessori nei cinque colori liturgici, in un ricco piviale, in un velo omerale, in quattro cotte e in una pisside, con coppa d'argento dorato internamente, e sua vestina.

Delle pianete una è del Gruppo Donne del Duomo; è di colore verde ed è stata lavorata dalle signore stesse che fanno parte di quel Gruppo; una, la bianca, è del Gruppo « S. Cuore », lavorata da quelle socie e dipinta da una distinta signora; le altre tre, il piviale e il velo omerale sono stati ordinati alla ditta Migliara Mario di Padova: la pisside è del Gruppo di Monfalcone, sempre fra i primi a concorrere ad ogni iniziativa; le quattro cotte furono donate dal Gruppo « San Ignazio ».

Dei 38 Gruppi, che sottostanno al Consiglio diocesano, hanno concorso ai doni ben 21. I paramenti saranno offerti a Sua Santità in occasione della festa di S. Pietro.

C'è proprio da congratularsi con le Donne di A. C. che nonostante i tempi difficili e le continue domande di aiuto per una o l'altra delle iniziative, hanno saputo imporsi dei veri sacrifici e offrire un sì ricco assortimento di paramenti. E' una prova di più del loro attaccamento filiale al Sommo Pontefice.

Inaugurazione del nuovo organo di S. Rocco

La chiesa di S. Rocco possiede finalmente l'organo, il sogno accarezzato da sì lungo tempo è divenuto una realtà.

In occasione dell'inaugurazione venne eseguita magistralmente la Messa in « on. s. Francisci » dello Zuccoli dal numeroso e bravo coro di R. Rocco, sotto l'abile bacchetta del maestro Komel ed accompagnata all' organo con delicato senso d'arte dal prof. don Toniutti.

Alle 17 ebbe luogo il concerto inaugurale onorato dalla presenza di S. A. l'Arcivescovo e da una folla di fedeli. Le musiche eseguite del Pasquini, Martini, Dubois, Bossi, Boelmann, misero in rillevo le doti peculiari dello strumento. L'eclettico programma venne svolto dal prof. D. Toniutti, già noto negli ambienti musicali, con l'arte ed intelletto d'amore.

L'organo costruito dalla Ditta Zanin di Camino di Codroipo nonostante le modeste proporzioni, è da considerarsi opera d'arte ed uno dei più pregevoli strumenti usciti in questi ultimi tempi. E' a due manuali di 61 note e pedale di 32 note, con 13 registri reali, due staffe, combinazione libera ecc.. E' stata raggiunta tale prontezza di tocco nelle testiere, tale perfezione nel funzionamento dei pistoncini e combinazioni, da non potersi desiderare di più.

La parte fonica si presenta superba nella forza e pastosità nei ripieno, che nonostante le difficoltà acustiche della chiesa, è stato timbrato egregiamente. Buono il flauto e la dulciana. Ma un elogio particolare deve essere riservato al concerto viole ed al bordone amabile dove gli Zanin hanno dimostrato la loro abilità di esperti intonatori. Alla bontà dello strumento fa degno riscontro la finitezza, colla quale è presentato il lavoro e la bellezza della facciata in stile siciliano. In questa occasione a nome della chiesa e del parroco sentiamo il dovere di rinnovare il ringraziamento più sentito a tutti i numerosi benefattori, ai quali volle aggiungersi in questi giorni anche il patrio Governo colla cospicua elargizione di L. 2000.

Un missionario salesiano trentino
festeggiato in Argentina

TRENTO, 24

Nella località «General Roca», ora denominata «Alessandro Stefenelli», un borgo situato nell'alta valle del Rio Negro in Patagonia, sorto dal nulla e avviato ad uno splendido avvenire di prosperità religiosa, civile e economica, per opera sopratutto di un coraggioso e benemerito pioniere della fede e della civiltà, il missionario salesiano trentino don Alessandro Stefenelli, si è svolta una solenne manifestazione di riconoscenza e di fede alla quale hanno partecipato le massime autorità religiose e civili della regione, S. E. il Vescovo diocesano Mons. Nicola Esandi, il governatore locale rappresentato dal sig. Giovanni Carrasco, l'intendente municipale sig. Francesco Lercari, una delegazione nazionale venuta da Buenos Aires composta dei due generali Velez e Vaccarezza, del sig. B. Calindez, segretario della Giunta nazionale, del m. rev. don Luigi Pedemonte, ex-Superiore delle Missioni della Patagonia, della Presidente delle Cooperatrici salesiane della Patagonia sig.a Isabella Casares de Nevares, reparti di truppa con musica inviati dal Comando militare, una squadra di ginnasti exalunni, amici, ammiratori e una folla imponentissima di popolo.

La manifestazione, promossa per celebrare il cinquantenario delle Opere fondate da don Alessandro Stefenelli nella valle dell'alto Rio Negro e allo scopo di tributare sopratutto un degno omaggio al grande missionario trentino, diede luogo a varie cerimonie quanto mai significative e commoventi e a numerosi discorsi che avrebbero certo messo a dura prova la modestia del festeggiato qualora fosse stato presente.

Mentre rileviamo ancora una volta con soddisfazione come i figli di S. Vigilio sanno tenere sempre alto il nome della loro terra elargendo generosamente le loro energie per il bene spirituale e materiale del prossimo, esprimiamo a don Stefenelli le nostre felicitazioni e i nostri auguri.

BELLUNO

Ricoveri per la protezione antiaerea

Nel Torrione, prospiciente il torrente Ardo sono stati allestiti due ricoveri antiaerei, ai quali si accede da Piazza Vittorio Emanuele II e da via della Motta dal cancello presso la fontana.

In caso di allarme aereo, i cittadini che fossero sorpresi nelle vie e piazze adiacenti, vi potranno facilmente accedere e trovare sicura protezione.

Il ricovero con accesso da Piazza Vittorio Emanuele, capace di 120 persone, è riservato in ispecie per coloro che abitano e si trovano a monte delle Piazze Campitello e Vittorio Emanuele, mentre coloro che abitano o si trovano a valle di dette piazze devono usufruire del ricovero con accesso in via della Motta, sufficiente per 70 persone.

S. E. Bellini, nostro R. Prefetto ha effettuato un sopraluogo compiacendosi del buon andamento dei lavori ed ha espresso la sua approvazione.

La raccolta di libri per i soldati

Sul banco allestito in piazza Campitello piovvero i libri, dono volonteroso e giulivo per i nostri cari soldati. Si ammontarono i libri così che in poco raggiunsero il numero di oltre un migliaio. La popolazione bellunese, prodiga sempre, alla raccolta dell'oro, della cartaccia, dei rottami metallici, non poteva mancare a questa bella iniziativa, che tocca così da vicino, i nostri baldi giovani.

Un nuovo giardino pubblico sorgerà accanto il piazzale della Stazione

Un vasto appezzamento di terreno, contornato da strade, a destra di chi entra in stazione, è incolto da molti anni, e vi giocano spesso i ragazzi, improvvisando partite di calcio in embrione.

Il nostro Podestà ha commesso all'Ufficio Tecnico Comunale, di redigere un progetto per trasformare tale luogo incolto in giardino che ravvivi l'occhio e l'anima, e serva di ritrovo a bambini e alle persone che li accompagnano. Così anche questo nuovo abbellimento della città, avrà quanto prima la sua pratica attuazione.

Anche i mutilati hanno chiesto l' onore di riprendere le armi

Tutti i mutilati della guerra e della Rivoluzione hanno chiesto l'onore di riprendere le armi. Non tutti potranno essere esauditi per la evidente menomazione. Ne sono stati scelti una cinquantina che martedì 25 corr. raggiungeranno i camerati che li hanno preceduti di qualche giorno. I non accettati, saranno in qualche modo utili, poichè anche nel fronte interno, si combatte con la stessa fede, la stessa energia, la stessa fermezza, la battaglia per la vittoria finale.

Sapienza ammonitrice

PRATO, giugno

Mentre i voti comuni sono protesi verso un riassetto dell'Europa che sia basato sui principii cristiani della giustizia, per il fine supremo di una pacificazione non effimera ma salda e duratura, giova rileggere qualcuna delle tante ammonizioni che Benedetto XV, passato ormai alla storia come il «Papa della pace», ebbe a rivolgere, con mirabile chiaroveggenza, ai popoli appena usciti dall'ultimo grande conflitto.

« La tempesta immane (così nella allocuzione Natalizia del 1918) che è passata sulla terra, vi ha lasciato tristissime vestigia delle sue devastazioni. Ma più ancora è da temere che abbia lasciato nei cuori degli uomini funeste reliquie di antichi rancori, germi malsani di discordie, di vendette, di rappresaglie ingenerose ».

E nel Concistoro del 13 giugno 1921 così si esprimeva: « Gli ultimi avvenimenti hanno purtroppo dimostrato che i dissensi e le competizioni fra i popoli non sono cessati e che, se è quasi estinto l'incendio della guerra, tuttavia ne perdura lo spirito nefasto. Ond'è che, rinnovando il nostro vivissimo appello a tutti i Capi di Governo di buona volontà, chiediamo che, per loro consiglio ed impulso, i popoli depongano a vicenda, per il comune bene, le reciproche avversioni e risolvano, discutendo con spirito di giustizia e di cristiana carità, quelle controversie che ancora sono fra loro pendenti; e così venga finalmente assicurata alla travagliata Europa quella pace che è il sospiro di tutti ».

Riferendosi poi più specialmente al Trattato di pace: « Noi vediamo con grande preoccupazione e cordoglio — diceva il S. Padre, nell'Allocuzione del Concistoro del 21 novembre — che il solenne Trattato di pace non è stato suggellato dalla pace degli animi e che quasi tutte le Nazioni, specie quelle di Europa, si stanno tuttora lacerando fra loro in preda a contese sì gravi ed acerbe che, a comporle, si sente ogni dì più il bisogno dell'intervento di Dio misericordioso che ha in mano *la forza e la potenza.... la grandezza e l'imperio di tutte le cose.* Lodava i vari sforzi compiuti con incontri e conferenze, ma « sarebbe colpevole », soggiungeva, il credere che bastino i soli mezzi umani « senza curare l'aiuto di Dio ».

Con questi precedenti tanto più eloquente e decisivo è questo brano ormai divulgato da tutta la stampa italiana e che non potrebbe essere più esplicito:

« Ciò che distingue la pace a Versaglia, *ciò che le dona una particolare importanza e ciò che eserciterà una influenza decisiva nella storia dei popoli, è l'assenza da esso dello spirito, del sentimento elevato della* giustizia, *della dignità morale e della nobiltà cristiana; è l'esclusione del pensiero di Dio e della sua legge eterna, il cui nome è rimasto nell'oblio; è conseguentemente, l'infelice disposizione del cuore che è agli antipodi di ogni riconciliazione; è la sostanza intima di quel 440 articolo che noi dovremmo chiamare* semenza di guerra e non fattori di pace ».

La realtà dei fatti ha purtroppo tragicamente confermato le previsioni ammonitrici de grande Papa e ci ha fatto toccar con mano quanto fossero ispirati i suoi consigli e le sue paterne sollecitazioni perchè le norme della pace venissero basate sui principii della giustizia e della equità.

Giova sperare che l'esperienza serva davvero d'insegnamento per il pacifico sviluppo della vita dei popoli e per la salvezza stessa della civiltà.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Martedì 25 Giugno 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 147

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il movimento antinglese in Egitto
e negli Stati Arabi

ISTAMBUL 24 sera

Telegrammi S. T. B. annunciano cruenti incidenti antinglesi in Egitto e l'estensione del movimento negli Stati Arabi fin'ora asserviti all'Inghilterra.

Manifestazioni ad Alessandria
contro una caserma inglese

TETUAN, 24 sera

E' giunta notizia, in questi circoli arabi, che, dopo il bombardamento della base di Alessandria, da parte dell'Aviazione italiana, una folla compatta si radunò davanti ad una caserma britannica lanciando incessanti grida ostili all'indirizzo dell'Inghilterra.

Un posto di polizia ha fatto fuoco sulla folla che è stata costretta ad allontanarsi. Un soldato inglese è stato preso a sassate e ferito gravemente.

Parecchi altri sono rimasti contusi. La città è in fermento.

Risulta, inoltre, che la notizia del bombardamento della base navale ed aerea britannica di Marsa Matruk, al confine libico egiziano, è stata tenuta segreta dalle autorità britanniche.

Tuttavia essa è trapelata poche ore dopo in mezzo alla popolazione del delta del Nilo causando profonda impressione.

La popolazione egiziana è presa da panico specialmente dopo il grande attacco aereo italiano contro la flotta britannica ancorata nel porto di Alessandria.

Le autorità britanniche, che sono tenute esclusivamente responsabili della presente situazione, devono far fronte ad una crescente ostilità egiziana.

Un discorso di Re Carol
al popolo romeno

BUCAREST, 24 sera

Re Carol, rivolgendosi al popolo romeno, in un discorso radiodiffuso ha detto:

« I supremi organi del fronte della Rinascita Nazionale mi hanno sollecitato ad assumere la direzione suprema dell'organizzazione unica e totalitaria che si chiama partito della Nazione. Ho accettato la carica, persuaso di assolvere ad un alto dovere verso il Paese e la Nazione.

Ho accettato, ha proseguito il Re, con la coscienza che, unendo tutte le forze vive ed animate dall'amor di Patria, sotto la sorveglianza diretta del custode stesso dei destini della Patria mi sia facile realizzare quella unione di pensieri e di sentimenti della quale la Romania ha essenzialmente bisogno, sopratutto oggi, quando non si può sapere quel che ci riserva l'avvenire ».

Il Sovrano ha terminato facendo appello alla unione della Nazione. Tutte le organizzazioni giovanili si dovranno fondere nel nuovo movimento. Egli ha concluso:

« Abbiamo bisogno di soldati fedeli del partito, pieni di entusiasmo e che come tutti i soldati saranno reclutati tra la gioventù della nazione. Incamminandosi per questa nuova via tracciata dalla costituzione del 1938, io rivolgo al Partito della Nazione, quindi a tutto il paese, organizzato, unito e totalitario, l'augurio caloroso che i risultati che si conseguiranno possano garantire la tranquillità e la sicurezza dell' avvenire alla Romania. Così sia, con l'aiuto di Dio che benedirà quest'opera di consolidamento e di progresso di una nazione credente e fedele ».

Una cerimonia religiosa officiata dal Patriarca si è svolta nella cattedrale per la salute del Re e per il successo dell'azione del partito nazionale che sotto la guida del Sovrano inizia la sua attività. Erano presenti il presidente del Consiglio con tutti i membri del Governo, le gerarchie del partito ed una folla di autorità e personalità. Dopo la cerimonia autorità e gerarchie sono state ricevute dal Sovrano.

Spagna "non belligerante,,
La Flotta aerea e la Milizia del Partito

MADRID, 24 sera

Il Consiglio dei Ministri spagnolo ha deciso la creazione della flotta aerea e la riorganizzazione della Milizia del Partito.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, nella sua riunione, il Bilancio straordinario per il 1940 che comporta lo stanziamento di un miliardo e duecento milioni di pesetas.

Viene segnalato anche da Mahon, il passaggio di numerosi aeroplani diretti al sud, che si suppone fuggiti dalla Francia. Da Palma di Maiorca si segnala pure l'esodo di molti aeroplani francesi diretti al Marocco.

Rottura diplomatica
fra Gran Bretagna e Francia

BERLINO, 24 sera

Il *D.N.B.* ha da Ginevra:

« Secondo informazioni giunte da Bordeaux nel pomeriggio di domenica, in seguito alla firma dell'armistizio tra Francia e Germania, la Gran Bretagna avrebbe rotto le relazioni col Governo francese. L'ambasciatore inglese Sir Ronald Camphell avrebbe già lasciato Bordeaux ».

Anche Mandel
con De Gaulle?

MADRID, 24 sera

Il tentativo inglese di costituire uno pseudo governo francese, oltre che sull'ex generale De Gaulle, sembra basarsi sull'ebreo Mandel. Le autorità di Londra stanno facendo una pressione formidabile su Reynaud e Daladier pure a Londra per persuaderli a partecipare al tentativo avente lo scopo di screditare l'ex alleata.

Con la nomina di Pietro Laval alla vice presidenza del Consiglio, il Maresciallo Pétain ha inteso far partecipare al suo governo tutte le correnti politiche francesi dal massone Chautemps al conservatore Marin, al socialista Frossard appunto per impedire all'Inghilterra di poter mettere in discussione la legalità del suo governo, il quale del resto è completamente costituzionale e siede regolarmente sotto la presidenza del Capo dello Stato.

Un "Comitato nazionale francese,,

LONDRA, 24 sera

Un comunicato ufficiale diramato dalla radio inglese dice che il Governo britannico non riconosce ultriormente il Governo di Bordeaux e che d'ora in avanti tratterà col Comitato nazionale francese creato a Londra per tutte le questioni riguardanti la prosecuzione della guerra. Il comunicato aggiunge che la firma dell'armistizio franco-germanico riduce il Governo di Bordeaux in uno stato di completa soggezione al nemico e priva pertanto il gabinetto Petain del diritto di rappresentare i cittadini francesi.

Il generale De Gualle, già sconfessato e destituito dal Governo francese, ha pronunciato alla radio di Londra un altro discorso. Egli ha definito l'armistizio franco-germanico come una capitolazione della Francia ed ha aggiunto che è stato formato in Inghilterra un «Comitato nazionale» col compito di tutelare gli interessi francesi.

Un parere di giuristi

GINEVRA, 24 sera

Poichè il governo del sig. Churchill ha ufficialmente riconosciuto il Comitato formato a Londra dall'ex generale francese De Gaulle, come solo governo francese riconosciuto dall'Inghilterra, gli esperti in diritto internazionale sono del parere che le relazioni diplomatiche fra Londra e il governo francese di Bordeaux devono considerarsi già rotte.

Nei circoli diplomatici di Ginevra si è fortemente impressionati per l'allocuzione pronunciata alla radio dal Maresciallo Petain nella quale si crede a sviluppi inattesi della situazione, tali da avere ripercussioni sulle condizioni future della Francia.

Il generale De Gaulle deferito
alla Corte Marziale

BORDEAUx, 24 sera

E' annunciato ufficialmente che il Generale De Gaulle sarà deferito alla Corte Marziale, sotto l'imputazione di essersi rifiutato di tornare in Patria e di avere indirizzato dal territorio straniero un appello ai soldati.

Churchill alla radio

S. SEBASTIANO, 24 sera

Da Londra si annuncia che Churchill pronuncerà domani un discorso per far conoscere il punto di vista della Inghilterra a proposito dell'attuale situazione.

Un cannone contro aerei in azione sul fronte dell'Africa Settentrionale

Il proseguimento dell'azione tedesca in Francia

Le coste dell'Atlantico occupate fino alle foci della Gironda

Altre opere della Maginot occupate - Vapori inglesi affondati

BERLINO, 24 sera

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer il Comando supremo comunica:

«Le coste dell'Atlantico sono state occupate fino alle foci della Giron. da.

La Rochelle e Rochefort sono state prese. Più oltre, in direzione orientale, è stato raggiunto il territorio a settentrione di Poitiers.

Fra l'ingente e, continuamente crescente bottino, è caduto in mano tedesca anche un grande deposito di munizioni di artiglieria.

In Alsazia e Lorea si sono arresi altri gruppi nemici circondati e sono state prese opere della Linea Maginot.

A Sud est di Lione le nostre truppe continuano la loro avanzata spezzando la tenace resistenza nemica in direzione di Grenoble e Chambery.

Ad alcuni Mas *tedeschi riuscito, nella notte dal 24 giugno, nel territorio marittimo di Dungeness, di affondare con siluri un vapore armato britannico di 23500 tonnellate ed un altro vapore di 5 mila tonnellate.*

Un sottomarino ha annunciato di avere affondato del naviglio nemico per 23500 tonnellate.

L'attività dell'aviazione si è limitata ieri a voli di esplorazione sulla zona del Mare del Nord.

I nostri caccia hanno abbattuto due apparecchi da bombardamento britannici presso Calais.

Dei circa nove apparecchi britannici, che nel pomeriggio hanno tentato di sorvolare il territorio olandese, sei sono stati abbattuti dai caccia e dall'artiglieria antiaerea.

Con la protezione delle nuvole è riuscito a due o tre, di questi apparecchi, di giungere fino in Westfalia ove hanno gettato delle bombe sulla piccola località di Wiescherholfen su case coloniche e ove hanno mitragliato la popolazione. Due borghesi sono stati gravemente feriti. Quattro leggermente.

Nella notte il nemico ha continuato i suoi voli sulla Germania settentrionale e occidentale.

In numerosi punti sono state gettate bombe su obiettivi non militari recando danni e causando vittime nonchè facendo dei feriti tra la popolazione civile.

Alcune bombe sono cadute su di un campo di concentramento di prigionieri presso la costa del Mar Baltico ove un certo numero di francesi sono rimasti uccisi o feriti.

Nei combattimenti a sud di Toul, nella notte fra il 21 e il 22 giugno, il tenente Klote di un Reggimento di fanteria, accompagnato soltanto da due capi plotone e da venti uomini della sua Compagnia, è riuscito, mediante la sua condotta energica e coraggiosa, a costringere alla resa tre Reggimenti di fanteria e due Reggimenti di artiglieria francesi e a disarmarli».

Il comunicato di ieri diceva:

«La battaglia in Alsazia-Lorena, come già fu reso noto con comunicato speciale, ha trovato la sua fine con la capitolazione delle Armate francesi racchiuse in quella regione il 22 giugno.

Ancora una volta il valore delle nostre truppe e il deciso comando hanno conquistato, mediante duri combattimenti, una vittoria di grande portata con la quale sono state battute le ultime truppe dell'Esercito francese ancora in grado di resistere. Oltre 500 mila prigionieri sono stati fatti e, tra essi, i comandanti della Terza, della Quinta e della Ottava Armata francese ed un certo numero di altri generali, ed è stato fatto un importante bottino che non si può, per ora, calcolare, in armi e materiali da guerra di ogni specie.

Il principale forte di Strasburgo, il forte Mutzig, all'orlo orientale dei Vosgi, è stato ieri preso.

Ora viene opposta della resistenza soltanto da singoli settori della linea Maginot, nell'Alsazia inferiore ed in Lorena e da alcuni reparti isolati nei Vosgi.

Anche questa resistenza sarà spezzata nel più breve tempo.

Nella zona costiera dell'Oceano Atlantico reparti mobili sono giunti fino all'altezza di La Rochelle.

Il porto di guerra francese di St. Nazaire è stato preso. In mezzo ad un ingente bottino da noi fatto si trovano pure dei carri di assalto che già erano stati caricati sulle navi per essere trasportati altrove.

Nella valle del Rodano le nostre truppe hanno avanzato ulteriormente da Lione e da est in direzione meridionale. Esse hanno potuto compiere il passaggio del Rodano, a sud ovest di Ginevra, allo inizio delle falde delle Alpi nella Savoia.

Nel corso di voli di ricognizione davanti alle coste francesi dello Atlantico, e fra St. Nazaire e la Gironda, sono state danneggiate con bombe cinque navi commerciali tra le tremila e le diecimila tonnellate e sono stati affondati un trasporto di diecimila tonnellate ed un altro di quattromila.

Attacchi di apparecchi da bombardamento e di «Stukas» sono stati diretti, nel corso della giornata di ieri, 22 giugno, principalmente contro gli aeroporti nemici nella regione a nord di Bordeaux.

Quasi sull'aeroporto di Rochefort sono stati incendiati dieci apparecchi e venti altri sono stati distrutti con successivi attacchi a bassa quota. Un padiglione per aeroplani è stato distrutto con bombe.

Le perdite del nemico, nella giornata del 22 giugno, ammontano, in tutto, a 49 apparecchi di cui sei in scontri aerei e il resto sul terreno. Quattro apparecchi tedeschi mancano. Un sottomarino ha affondato una nave cisterna nemica di 26.090 tonnellate che faceva parte di un convoglio.

Nella notte del 23 giugno nessun apparecchio nemico ha sorvolato il territorio tedesco. Nei combattimenti degli ultimi tempi si sono distinti, per il loro esemplare contegno e il loro personale ardimento, il tenente e ufficiale di ordinanza di una Divisione, Moeller, il tenente Glas di un Reggimento di fanteria ed il tenente Berndt von Buggenhaven di un reparto osservatori».

Importanti dichiarazioni
preannunciate per il 28 corr.

BERLINO, 24 sera

Fino a questo momento non viene più smentita nè confermata la notizia secondo cui il 28 giugno, anniversario della firma del Trattato di Versaglia, il Fuhrer pronuncerebbe un importante discorso e la manifestazione avrebbe luogo proprio dove, ventidue anni or sono, vennero imposte alla Germania le clausole del trattato di Versailles. In ogni caso è da attendersi una importante dichiarazione analoga — ma molto più importante — a quella fatta all'indomani della vittoria delle Fiandre, in cui Hitler annunciava al popolo tedesco la grande offensiva contro la Francia.

La firma dell'armistizio tra la Francia e la Germania viene messa nel massimo rilievo dai giornali i quali nei titoli a piena pagina mettono anche in particolare rilievo che le ostilità verranno sospese soltanto sei ore dopo che la conclusione dell'armistizio, tra la Francia e l'Italia sarà stata comunicata al Gran Quartiere Generale del Fuehrer. Anche nei commenti i giornali fanno risaltare questa condizione inserita nel trattato di armistizio sottoscritto a Compiègne, osservando come tale condizione documenti nel modo più definitivo l'inscindibile unità dell'Asse.

Ospedale olandese
distrutto dalle bombe

BERLINO, 24 sera

Secondo quanto il « D. N. B. » apprende, un'ospedale olandese, della città di Den Helder è stato bombardato, venerdì 21 giugno, in pieno giorno, da apparecchi britannici e completamente distrutto. Il lazzaretto militare era stato, per fortuna, sgomberato il giorno precedente, dai feriti tedeschi ed olandesi che solà si trovavano.

Si deve a ciò se il numero dei morti e dei feriti è stato minimo.

Le bombe cadute accanto al lazzaretto hanno causato poi la morte di parecchi borghesi che si trovavano nei pressi.

Vi sono pure feriti gravi e leggeri.

Menzogne inglesi

BERNA, 24 sera

I corrispondenti romani dei giornali svizzeri pubblicano dispacci in cui si accenna alla visita di numerosi giornalisti esteri, i quali si sono recati nella zona della Lombardia per constatare i presunti danni arrecati dall'aviazione nemica su quei distretti industriali ecc. Tutti i giornalisti concordemente affermano di aver potuto constatare l'abilità con cui gli aviatori nemici si sono distinti nel non colpire gli obbiettivi militari. Nelle stesse corrispondenze si mette ampiamente in evidenza come tutte le affermazioni, specialmente di fonte inglese, si siano rivelate assolutamente infondate e menzognere.

Precisazioni sull' esenzione
dalla tassa di soggiorno

ROMA, 24 sera

Con riferimento alle segnalazioni e alle richieste di particolari istruzioni pervenute da talune Prefetture, il Ministero delle Finanze, sentiti sull'argomento i Dicasteri dell'Interno e della Cultura Popolare, avverte che sono da esentare dalla imposta di soggiorno coloro che abbiano per ordine dell'autorità competente, sgombrato oppure volontariamente sfollato alcuni centri, ritenuti probabile obbiettivo di offese nemiche e per altre cause connesse con la presente situazione di guerra. per recarsi in via temporanea in altri comuni, anche se stazioni di soggiorno cura e turismo.

I proietti inesplosi
Avvertimento al pubblico

ROMA, 24 sera

E' stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proietti inesplosi o parti di proietti, rinvenuti dopo tiri eseguiti dall'artiglieria c. a. Ciò rappresenta un grave pericolo per le persone, perchè gli ordigni esplosivi, che per cause accidentali non hanno funzionato durante il tiro, possono invece provocare l'esplosione del proietto al più piccolo movimento. Pertanto, chi trova proietti inesplosi, ha il dovere di avvertire subito per telefono il locale Comando di difesa territoriale e la più vicina Stazione dei CC. RR. affinchè sia provveduto alla rimozione.

Ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Jugoslavia e i Sovieti

BUDAPEST, 24 sera

Le trattative fra il Governo jugoslavo e quello dei Sovieti, per una ripresa delle relazioni diplomatiche, sono entrate, a quanto è dato apprendere dai circoli bene informati di Belgrado, in una fase molto più avanzata di quello che si pensasse.

Il Governo di Belgrado ha fatto chiedere a quello di Mosca il gradimento per il primo rappresentante jugoslavo in Russia nella persona del Presidente del partito agrario serbo Milan Gabrilovik.

I rapporti russo-tedeschi
sono stabiliti dal patto di non aggressione

MOSCA, 24 sera

In seguito all'entrata delle truppe sovietiche nei paesi baltici, vengono in questi ultimi tempi diffuse voci, secondo le quali cento e forse 150 divisioni sovietiche sarebbero concentrate sulla frontiera lituana-tedesca: che tale concentramento di truppe è determinato dal malcontento della U. R. S. S. per i successi della Germania in occidente; che la U. R. S. S. si preoccupa dell' aggravamento delle relazioni tedesco-sovietiche e persegue lo scopo di fare pressione sulla Germania. Variazioni su questo tema vengono ripetute in questi ultimi tempi, quasi quotidianamente sulla stampa americana, giapponese, inglese, francese, turca e svedese. L'agenzia « Tass » è autorizzata a dichiarare che tutte queste voci, la cui assurdità è evidente, non sono conformi alla realtà e che perseguono lo scopo di turbare le relazioni tedesco sovietiche, le quali invece restano quali sono state stabilite dal patto di non aggressione esistente. (*Stefani*).

NEL GIAPPONE

Le dimissioni di Konoye

TOCHIO, 24 sera

Il Principe Konoye ha presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri, Yonai, le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di Stato privato.

La stampa continua a commentare l'armistizio franc-germanico e i primi contatti dei plenipotenziari francesi a Roma. L'Hochi tra gli altri giornali pone in rilievo che il crollo della potenza militare francese segna il destino dell'Inghilterra. Ma oggi un'altra è la questione su cui si concentra fondamentalmente l'interesse della nazione e dei giornali: quella delle dimissioni del Principe Konoye da presidente del Consiglio privato, che vien posta in stretta relazione col movimento in corso per la formazione del nuovo partito unico totalitorio giapponese, destinato a rinnovare completamente la politica del Giappone sia all'interno che all'estero e sopratutto a tradurre in atto l'istituzione del nuovo ordine in Asia Orientale.

Mentre il primo Ministro Yonai presentava all'imperatore le dimissioni del principe Konoye e la proposta di nominare al suo posto il vicepresidente del Consiglio privato, Hara, l'agenzia *Domei* scriveva che Konoye si è finalmente deciso a consacrare la sua attività al nuovo partito che sta per sorgere. L'agenzia ufficiosa nipponica osserva in proposito che tutte le difficoltà che si opponevano alla costituzione del partito unitario e totalitario giapponese erano state eliminate e che il momento è ormai propizio per questa importante svolta politica nipponica.

I giornali aggiungono che il grande movimento potrà essere completo per la metà di luglio. L'*Hochi* pone in rilievo che tutto ciò costituisce uno scacco per la politica dei residui angoli filobritannici del mondo politico nipponico e che il momento è opportuno per un ulteriore riavvicinamento alle Potenze dell'Asse. La « lega, parlamentare per la guerra santa » ha frattanto chiesto l'allineamento della politica estera del Giappone con la nuova situazione e l'abbandono del non intervento nella ttuale guerra europea.

Blum indesiderato
nel territorio elvetico

BASILEA, 24 sera

La presenza del capo dei socialisti francesi, Leon Blum, in svizzera è confermata ed anzi si ha motivo di credere che il suo viaggio nella Confederazione sia stato di breve durata. Comunque l'uomo politico francese non trova in Isvizzera buona stampa.

Ecco cosa scrive in proposito il giornale di Friburgo la *Libertè*:

« Blum è fuggito dalla Francia per mettersi al riparo dei mali che egli ha attirato sul Paese che ha avuto la sciagura di adottarlo. Mentre egli gode di tranquillo conforto, centinaia di migliaia di francesi sono sui campi di battaglia, altre centinaia di migliaia gemono in prigione, altri conoscono le miserie dell'esilio ed ecco che Blum — uno dei maggiori responsabili del disastro — si riposa al riparo dell'ospitalità elvetica. Bisogna cacciare dalla nostra terra questo odioso personaggio ».

Si ha l'impressione che l'affrettata partenza di Blum sia in rapporto con la pressione delle autorità elvetiche.

L'ambasciatore russo a Sofia

MOSCA, 24

Il Soviet supremo della U.R.S.S. ha nominato Lulavrichtchev, ministro della U.R.S.S. in Bulgaria.

TENNIS
I campionati nazionali

ROMA, 24 sera

Ieri nel pomeriggio hanno avuto inizio i campionati nazionali di tennis. Nella prima giornata non molto di interessante. Sada e Scotti si sono sbarrazzati di Berardinelli e Chitarrin mentre Baccarini ha battuto R. Del Bello. Prolungato e combattuto il confronto fra i due giovanissimi Sabbatini e Canterini rispettivamente primo e secondo classificato alla Coppa Porro - Lambertenghi; anche stavolta, ma con ben maggiore difficoltà, Sabbatini ha potuto imporsi.

Babbi ha rinunciato contro Scribani, mentre Rado ha battuto Del Frate.

Le gare proseguiranno nei prossimi giorni.

CORRIERE COMMERCIALE

I vini del Veneto

Le rimanenze di vino nella bassa Padovana sono poche, ma anche il consumo è scarso, dati i prezzi elevati. Pel vino buono si parla di L. 150 ed oltre.

La disponibilità nella zona di Pola tanto dei bianchi quanto dei rossi, va giornalmente esaurendosi. Attualmente in Istria si calcola una disponibilità al di sotto di un quinto di tutta la produzione 1939-40. I prezzi si mantengono sostenuti in considerazione della buona qualità della scarsa rimanenza, essendo ormai esaurite le qualità scadenti. I rossi si quotano da lire 200 a 215, i bianchi da 210 a 230 al quintale alla cantina del produttore.

Ad *Arquà Polesine* i prezzi attuali del vino nero alla produzione sono di L. 140-150 il q.le, con tendenza sostenuta per effetto della scarsa disponibilità.

La situazione del mercato vini nel Trentino ed Alto Adige non ha subito variazioni degne di nota: il numero e l'entità degli affari però sono alquanto ridotti, sia per mancanza di merce, sia per difficoltà nel ricevere vagoni ferroviari e serbatoi. I prezzi dei vini rimangono in ogni caso sempre sostenuti; vini correnti di gradi 10 si pagano L. 24 al grado e più.

LA RADIO DI OGGI

Le trasmissioni fino alle 20 si effettuano sulle seguenti onde: metri 263,2 — 221,1 — 420,8 — 491,8 — 230,2.

7,30: Giornale radio — 8,15: Giornale radio — 11: Trio Chesi - Zanardelli - Cassone — 12,20: Dischi di melodie e romanze — 13,15: Le belle canzoni di ieri e di oggi — 13,40: Dischi di musica operistica — 14,15: Orchestra cetra — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,30: Trasmissione per le Forze Armate — 19: Concerto del violoncellista Lippi.

IL PRIMO GRUPPO

20,30: Stagione lirica dell'«Eiar»: « Falstaff », musica di Giuseppe Verdi.

IL SECONDO GRUPPO

22,10: Concerto sinfonico diretto dal M.o Previtali — 24-0,30: Radio Verdad Italo-Spagnola.

I glicerofosfati del
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni
Innumerevoli attestati medici lo asseriscono
RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «SIMONI»
Chiedetelo presso le buone farmacie
Guardatevi dalle imitazioni
D. P. Padova 2083-1

PENSATE IN TEMPO
a garantire contro i danni dell' INCENDIO il frumento in cavoni sui campi o sull'aia.
Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Vini ammalati
si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo
Dott. R. TOMMASI - Schio
oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

LIBRERIA EDITRICE ARCIVESCOVILE
La "Bononia,, Soc. An. Tel. 22,730
Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi
Via Altabella, 8 - BOLOGNA - Palazzo Arcivescovile
angolo Via S. Alò
Il più ricco assortimento in tutti gli
ARTICOLI RELIGIOSI
Regali per nozze - Novità - Cornici
e Ceramiche artistiche moderne
ARREDI E PARAMENTI SACRI